COMUNE DI CHIESA VALMALENCO

Provincia di Sondrio

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
PIANO DELLE REGOLE

UFFICIO TECNICO COMUNALE

Dott. Ing. MIOTTI Samuele – Geom. RAGAZZI Fulvio

NORME TECNICHE

RELATIVE AGLI INTERVENTI NEL NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE E SUGLI EDIFICI SPARSI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE O DI INTERESSE STORICO CULTURALE

Elaborato:

RNS.01

Adozione	**Adottato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 3 del 27.01.2014**
Approvazione	**Approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 7 del 26.06.2014**
Rev. 01	**Aggiornamento Dicembre 2017 – A seguito di rettifica approvata con delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 23 Novembre 2017**

SOGGETTI DELL'AMMINISTRAZIONE:

Sindaco

_____

Responsabile del Servizio

_____

Autorità Procedente:

_____

Autorità Competente per la VAS:

_____

Segretario:

_____

Sommario

MODALITA' D'INTERVENTO 4

TITOLO 1. - BENI DI INTERESSE STORICO CULTURALE E NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE 5

Articolo 1.1. - (Classificazione e prescrizioni per gli edifici ed i complessi di interesse storico). 6

1.1.1. - Valore dell'edificio sotto il profilo architettonico: 6
1.1.2. - Stato di conservazione: 6
1.1.3. - Tipo di intervento previsto: 6
1.1.4. - Elementi di pregio 6

Articolo 1.2. - (Beni di interesse storico e culturale) 7

1.2.1. - Immobili sottoposti a vincolo della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio 7
1.2.2. - Edifici e manufatti di particolare pregio storico, artistico e della memoria. 8
1.2.3. - Viabilità storica e d'interesse paesaggistico 23

TITOLO 2. - CATEGORIE OMOGENEE DI EDIFICI E CRITERI DI INTERVENTO 25

Articolo 2.1. - Edifici per i quali deve prevalere l'aspetto conservativo 25

2.1.1. - (Gruppo A - Edifici di valore monumentale o di particolare rilevanza architettonica). 25
2.1.2. - (Gruppo B - Edifici di rilevanza architettonico – ambientale). 26
2.1.3. - (Gruppo C – Architetture di rilevanza tipologica) 26
2.1.4. - (Gruppo D – Edilizia a matrice rurale di interesse ambientale) 27

Articolo 2.2. - Edifici modificabili nel rispetto della morfologia del tessuto urbano. 28

2.2.1. - Gruppo E– Edilizia attuale o di recente ristrutturazione 28
2.2.2. - Gruppo F – Edilizia da riqualificare 28
2.2.3. - Gruppo G – Manufatti di rilevante contrasto ambientale 28
2.2.4. - Gruppo H – Ruderi 28

Articolo 2.3. - Disposizioni generali per gli interventi sugli edifici 28

2.3.1. - Gradi d'intervento edilizio e presentazione dei progetti. 28
2.3.2. - interventi di restauro e di risanamento conservativo 29
2.3.3. - Interventi di ristrutturazione, demolizione e/o sostituzione. 30

Articolo 2.4. - Monitoraggio degli interventi. 31

Articolo 2.5. - Tipologie e materiali 32

2.5.1. - Impianto architettonico 32
2.5.2. - Aperture 33
2.5.3. - Sporti e balconi 33
2.5.4. - Coperture 34
2.5.5. - Tutela dei Chirotteri 34

TITOLO 3. - NORME DI TUTELA AMBIENTALE PER I NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE 35

Articolo 3.1. - Criteri generali per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente 35

3.1.1. - Mantenimento della struttura morfologica degli abitati 35
3.1.2. - Spazi coperti privati - Cortili - Giardini - Orti 35
3.1.3. - Arredo e decoro ambientale. 36

Articolo 3.2. - Adeguamenti igienici 38

3.2.1. - Locali abitabili 38

MODALITA' D'INTERVENTO

TITOLO 1. - BENI DI INTERESSE STORICO CULTURALE E NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE

I criteri d'intervento nei nuclei di antica formazione e sugli edifici di interesse storico e culturale trattati nella presente sezione delle Norme Tecniche di attuazione del Piano delle Regole, definiscono una serie di accorgimenti che si rendono necessari nella manutenzione, nel recupero o nel consolidamento di tutti i beni di interesse storico, culturale e artistico del comune di Chiesa in Valmalenco

Tra questi rivestono particolare rilievo sia i nuclei consolidati attorno ai quali si aggrega il tessuto urbano del centro e delle frazioni, ma anche i "sistemi" costituiti spesso da un singolo elemento, simbolo di funzioni importanti per il loro significato economico, religioso, militare, simbolico e che pertanto appartengono alla tradizione della gente ed alla memoria comune, quella che oggi si suole definire "*genius loci*".

Perciò la conservazione e la valorizzazione dei nuclei di antica formazione e delle baite che conservano tipologie costruttive tradizionali, è altrettanto importante del restauro di una antica chiesa o del recupero di un importante monumento dell'architettura civile.

La normativa che segue ha pertanto la funzione di garantire, se rispettata, che i futuri interventi non siano considerati solo il mantenimento del simulacro esterno (la "crosta") di un edificio, "restauro" inteso cioè come pedissequa sostituzione dei materiali "vecchi" con analoghi di più recente tecnologia; l'intento, insomma, è che il "*monumentum*" venga valorizzato con sensibilità e cultura attraverso il recupero di materiali e manufatti attualmente quasi irripetibili per gli elevati costi della manodopera e soprattutto per la perdita della tradizionale manualità artigiana che consentirono in passato la produzione diffusa di oggetti di singolare eleganza, pur nella loro sobrietà, oggi praticamente non più realizzabili.

Si deve operare nel tessuto urbano di antica formazione, affinché gli interventi avvengano nel rispetto dei valori del passato e del presente rilievo paesaggistico ambientale, non ci si deve limitare alla trasformazione igienico funzionale degli edifici, pure importante, ma deve prevalere la sensibilità nella conservazione di quegli episodi, anche minuti, che nell'insieme definiscono l'atmosfera di una via, di un angolo, di una vista o anche di un singolo edificio: sono il susseguirsi delle facciate, l'andamento delle gronde, la tortuosità delle strade, l'irregolarità di slarghi e piazzette, le antiche scale in sasso, i passaggi pedonali coperti che uniscono edifici antistanti, le pavimentazioni stradali, ma anche gli elementi di arredo come i dipinti murali, le meridiane, le fontane, le inferriate, i colori, gli stemmi, le mensole, le balconate in legno e le baltresche, i portali che alimentano in chi coglie questi particolari, sensazioni rassicuranti.

Soprattutto è importante tenere presente che non tutti gli edifici si prestano ad essere trasformati in residenze funzionali e moderne, ma ciò non giustifica la distruzione o l'alterazione di un bene che appartiene, culturalmente, alla collettività intera.

N.B.: Tutti i progetti che incidono sull'esteriore aspetto dei luoghi e degli edifici ricadenti nei nuclei d'antica formazione o comunque sottoposti alla disciplina della presente sezione delle Norme Tecniche sono subordinati al parere obbligatorio e vincolante della Commissione per il Paesaggio.

La commissione sarà chiamata a valutare che i progetti:

- Si attengano alle disposizioni del Piano del Paesaggio Lombardo e della Normativa tecnica del PGT, con particolare riferimento alla presente Sezione ed alla schedatura degli edifici sparsi;
- Si relazionino positivamente con gli elementi individuati dalla componente paesaggistica del PGT (in particolare tavole 4.4.3 – elementi costitutivi del paesaggio, R.03 – Carta condivisa del paesaggio, R.04 – elementi significativi del paesaggio antropico e luoghi della memoria e relativi abachi e approfondimenti).

- Si riferiscano agli indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico Regionale, parte integrante del PTR;
- Si attengano alle indicazioni del regolamento comunale denominato "Architettura Rurale – criteri d'intervento".

Articolo 1.1. - (Classificazione e prescrizioni per gli edifici ed i complessi di interesse storico).

Gli edifici ed i complessi di interesse storico (non necessariamente monumentale come una vecchia baita), siano essi all'interno dei nuclei di antica formazione, sia sparsi nel territorio comunale, vengono tutelati al fine di conservarne le caratteristiche morfologiche significative e le peculiarità architettoniche e tipologiche, quando presenti.
A tal fine si è predisposta una schedatura informatica degli edifici, sia all'interno dei centri e nuclei di antica formazione, sia nel territorio extraurbano, con documentazione fotografica ed informazioni sulle caratteristiche dei manufatti, lo stato di conservazione, le caratteristiche salienti e l'individuazione di puntuali categorie di intervento, di seguito esplicitate nella normativa del presente elaborato.
Tutti gli elaborati hanno pertanto valenza prescrittiva oltre che di approfondimento conoscitivo.

1.1.1. - Valore dell'edificio sotto il profilo architettonico:

A Edifici di valore monumentale o di particolare rilevanza architettonica
B Edifici di rilevanza architettonico - ambientale
C Architetture di rilevanza tipologica
D Sistemi insediativi di interesse morfologico e ambientale
E Edilizia attuale o di recente ristrutturazione
F Edilizia altra da riqualificare
G Manufatti di rilevante contrasto ambientale
H Ruderi(o manufatto non valutabile)

1.1.2. - Stato di conservazione:

1. Ottimo
2. Buono
3. Mediocre
4. Cattivo
5. Pessimo
6. Edificio Demolito

1.1.3. - Tipo di intervento previsto:

TA Intervento conservativo
TB Intervento conservativo con aumento massimo SLP del 10% della SLP
TC Intervento conservativo con ampliamento massimo SLP del 20% della SLP
TD Intervento di recupero anche previa demolizione e aumento massimo del 10% della SLP
TE Intervento di demolizione senza ricostruzione
TF Conferma demolizione (già avvenuta o di rudere irrecuperabile)

1.1.4. - Elementi di pregio

puntuali:

Fontana
Monumento

Albero monumentale
Portale
Ringhiera
Affresco
Stemma
Santella

Elementi di pregio lineari:

Facciata o cortina di pregio
Passaggi coperti caratteristici

Sulla tavola , per avere una maggiore facilità di valutazione e raffronto del tessuto urbano considerato, viene riportata anche la mappa storica del sito (quando è stato possibile reperirla).
La Tavola R.04 - "Elementi significativi del paesaggio antropico e luoghi della memoria" cataloga anche i manufatti che si trovano all'esterno dei centri e nuclei di antica formazione e individua:

I luoghi della memoria storica;
La viabilità storica
I canali di alimentazione degli antichi opifici
I paleo alvei

Articolo 1.2. - (Beni di interesse storico e culturale)

Gli immobili presenti sul territorio comunale sono quindi sottoposti a gradi di tutela diversificati, che vanno da quello più elevato, vincolo diretto o indiretto (sempre di stretta competenza delle Soprintendenze), a quelli individuati dal PGT in conformità alle disposizioni del PTCP: essi si trovano in parte all'interno del tessuto urbano consolidato, nuclei di antica formazione in particolare, ma anche diffusi sul territorio extraurbano.
Tali manufatti, rilevati dal Comune in varie riprese con un paziente "censimento" esteso anche alle località di montagna raggiungibili a piedi, sono state corredate dalle valutazioni dei progettisti e messe a disposizione dall'anno 2000 su supporto informatico.
Ponderosa raccolta cartacea è anche depositata presso il Comune e disponibile sul sito istituzionale dell'Ente.
Le schede forniscono informazioni attinenti a consistenza, caratteristiche tipologiche, peculiarità, destinazioni d'uso attuali e primitive, quindi possibilità di utilizzo e conservazione secondo modalità di intervento compatibili sia con le peculiarità del singolo immobile, sia con il contesto paesaggistico ambientale.

1.2.1. - Immobili sottoposti a vincolo della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio

In base alle indicazioni degli Uffici Comunali ed alle ricerche sul SIT del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia) risulta sottoposto a vincolo diretto solo la "Casa del Palù".

manca documentazione

Codice vincolo	DB01_0140190001
Tipo di vincolo	architettonico
Comune	Chiesa in Valmalenco (SO)
Indirizzo	Località Palù - Palù
Tipologia del bene	fabbricato
Denominazione del bene	Casa del Palù
Decreto	Dichiarazione di interesse storico artistico particolarmente importante (D.Lgs 42/2004 - art. 10 - comma 3 - lett. a)
Estremi del provvedimento	10/03/2005

Foto 1 – La casa del Palù (sottoposta vincolo)

Sono comunque sottoposti alle disposizioni della Parte Seconda del D. Lgs. 42/2004 tutti gli immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni fino a quando non sia stata effettuata la verifica dell'interesse culturale (cfr. Art. 12 comma 1 del citato D.Lgs. 42/04).
Gli interventi su tali immobili dovranno avvenire nel rispetto delle disposizioni di cui alla parte seconda del D. Legislativo 42/2004 sentito il parere obbligatorio e vincolante della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio.
Nel corso delle ricognizioni (e delle indagini condotte per il PGT) si è comunque provveduto alla individuazione anche degli edifici ritenuti di valore monumentale in base alla classificazione per classi omogenee di cui al precedente punto 1.1.1. - Valore dell'edificio sotto il profilo architettonico.
Nelle tabelle che seguono Il codice della prima colonna corrisponde al riferimento (geo referenzazione) reperibile sulla Tavola R.04 - "Elementi significativi del paesaggio antropico e luoghi della memoria".

1.2.2. - Edifici e manufatti di particolare pregio storico, artistico e della memoria.

Architettura religiosa

Di seguito gli edifici di architettura religiosa con evidenziati in **grassetto** quelli vincolati ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D.Lsg. 42/04.

E-1	Chiesa di Sant Anna
E-2	Chiesa di San Giuseppe
E-7	Santuario della Madonna delle Grazie
E-14	Chiesa di SS Giacomo e Filippo
E-15	Santuario della Madonna degli Alpini
E-34	Chiesa di Sant Antonio di Padova a Vassalini
E-35	Chiesetta della Madonna di Lourdes a Curlo
E-36	Chiesetta di Sant'Abbondio all'Alpe Lago
E-37	Chiesetta all'Alpe Ventina

Case e palazzi

E-25	Asl ex asilo Balzarini

E-32	Casa Cabello Ettore Ercole Agostino
E-24	Casa Cabello Onesto
E-20	Casa Folatti
E-30	Casa Giacinto Sem Villa Girasole
E-22	Casa Lenatti
E-31	Casa Lenatti - Ca' di Bra
E-6	Casa Parrocchiale
E-29	Casa Sem Carlo
E-9	Casa Sem Luigi
E-27	Casa Sem Mario
E-5	Ex Albergo Primolo (attribuito)
E-4	Ex Grand Hotel Malenco
E-28	ex Cooperativa di consumo
E-16	Municipio
E-21	Scuole elementari
E-26	Torretta Zerboni su villa Lena
E-10	Villa Albonico
E-13	Villa Antonietta
E-12	Villa Carla
E-17	Villa Clerici
E-8	Villa Erica
E-23	Villa Margnelli
E-33	Villa Masa
E-19	Villa Parravicini
E-18	Villa Schenatti
E-11	Villa Splendor

In grassetto gli edifici vincolati ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D.Lsg. 42/04 (N.B. non si tratta di un elenco esaustivo)

Archi e portali

P-3	Portali	Chiesa ex-parrocchiale di San Giacomo e Filippo risalente all'inizio del diciassettesimo secolo, ora museo etnografico; da essa deriva il nome del Comune (fin dal secolo XII sorgeva sullo stesso sedime una chiesa dedicata a San Giacomo)	Chiesa
P-7	Portali		Chiesa
P-9	Portali		Chiesa
P-12	Portali	Chiesa dedicata a Sant'Antonio da Padova (seconda metà del seicento)	Vassalini
P-6	Portali	Passaggio voltato di notevole pregio architettonico	Chiesa
P-8	Portali		Chiesa
P-4	Portali		Chiesa
P-10	Portali		Costi-Battaini
P-1	Portali	Casa parrocchiale di Primolo, sul cui portale lapideo è incisa la data 1756, con caratteristica edicola sommitale in facciata	Primolo
P-2	Portali	Santuario della Madonna delle Grazie, edificato tra la fine del seicento e la metà del settecento.	Primolo
P-11	Portali		Costi-Battaini

Affreschi

A-2	Affreschi e dipinti	Madonna con bambino riportante la scritta: Maria mater gratie	Primolo
A-7	Affreschi e dipinti	Santella sopra fontana raffigurante crocifissione affiancata da medaglioni con Santi	Chiesa
A-3	Affreschi e dipinti	Madonna con bambino in cornice lignea	Montini
A-14	Affreschi e dipinti	Affresco raffigurante la Madonna in cielo, in basso a destra c'è Giovanni Battista	Chiesa
A-4	Affreschi e dipinti	Volta con affreschi purtroppo fortemente degradata nella porzione inferiore	Chiesa
A-6	Affreschi e dipinti		Chiesa
A-9	Affreschi e dipinti	Madonna con Bambino	Chiesa
A-18	Affreschi e dipinti	Santella di recente fattura rappresentante crocifissione	Costi-

			Battaini
A-19	Affreschi e dipinti	Tracce di graffito fanno cornice ad una finestra su antica dimora lesionata	Curlo
A-5	Affreschi e dipinti	Santella raffigurante la Madonna con Gesù di antica datazione	Chiesa
A-20	Affreschi e dipinti	Cristo in croce tra le pie donne	Vassalini
A-22	Affreschi e dipinti	Rappresentazione poco leggibile per la forte condizione di degrado	Vassalini
A-21	Affreschi e dipinti	Santella votiva in grave stato di degrado	Vassalini
A-11	Affreschi e dipinti	Composizione abbastanza articolata raffigurante Madonna con Bambino e Santi	Somprato
A-12	Affreschi e dipinti	Santella dal disegno molto elementare raffigurante Madonna con Bambino purtroppo in pessimo stato di conservazione	Somprato
A-13	Affreschi e dipinti	Affresco purtroppo in cattivo stato di conservazione	Somprato
A-8	Affreschi e dipinti	Affresco raffigurante Madonna con Bambino e Santi riportante la scritta: mater divinae gratie ora pro nobis	Chiesa
A-15	Affreschi e dipinti	Trittico purtroppo in cattivo stato di conservazione	Costi-Battaini
A-17	Affreschi e dipinti		Chiesa
A-16	Affreschi e dipinti		Chiesa
A-1	Affreschi e dipinti		Primolo
A-10	Affreschi e dipinti	Affresco non molto leggibile	Chiesa

Decorazioni

St-1	Stemma	Stemma decorativo posto su una casa di recente costruzione	Chiesa

Cappellette e santelle

S-2	Cappelletta votiva	Piccolo edificio religioso risalente all'inizio del ventesimo secolo	Sasso
S-1	Santelle	Santella votiva riportante la data 1998	Pedrotti
S-3	Santelle	Santella con copertura a capanna ancor oggi oggetto di culto	Somprato
S-4	Santelle		Curlo
S-5	Santelle	Santella votiva di recente costruzione	Costi-Battaini

Fontane

F-32	Fontane	fontana abbeveratoio nel sagrato della chiesa di Vassalini	Vassalini
F-28	Fontane	Fontana-lavatoio non di particolare pregio, segnalata come luogo di incontro e della memoria	Pedrotti
F-25	Fontane	fontana - lavatoio in un caratteristico angolo della contrada	Pedrotti
F-26	Fontane	Fontana - lavatoio, auspicabile la riorganizzazione degli spazi circostanti	Pedrotti
F-2	Fontane	Lavatoio intonacato con malta cementizia	Primolo
F-24	Fontane		Costi-Battaini
F-23	Fontane	Fontana abbeveratoio	Costi-Battaini
F-5	Fontane	Fontanella scolpita nel granito	Sasso
F-30	Fontane	Lavatoio - abbeveratoio diviso in due vasche	Vassalini
F-33	Fontane	Fontana-lavatoio, divisa in due vasche, non di particolare pregio, segnalata come luogo di incontro e della memoria	Vassalini
F-27	Fontane		Curlo
F-31	Fontane	Lavatoio in un angolo della piazza che andrebbe riqualificato	Vassalini
F-29	Fontane	Fontana di recente e modesta fattura	Pedrotti
F-10	Fontane	Fontana-lavatoio non di particolare pregio, segnalata come luogo di incontro e della memoria	Chiesa
F-8	Fontane	Fontana di pianta ellittica scolpita nel granito di pregevole fattura	Chiesa
F-9	Fontane	Fontanella in granito	Chiesa
F-3	Fontane	Lavatoio intonacato con malta cementizia	Primolo
F-1	Fontane	Fontana lavatoio intonacata con malta cementizia	Primolo
F-20	Fontane	Fontana-lavatoio di fattura non particolarmente pregevole, segnalata come luogo di incontro e della memoria	Costi-Battaini
F-21	Fontane		Costi-Battaini
F-15	Fontane		Somprato
F-12	Fontane		Montini
F-17	Fontane		Chiesa
F-6	Fontane	Fontana che presenta caratteristiche formali simili a quelle originali dell'hotel Malenco	Sasso

F-22	Fontane	Fontana non di particolare pregio, segnalata come luogo di incontro e della memoria	Costi-Battaini
F-4	Fontane	Lavatoio intonacato con malta cementizia	Sasso
F-18	Fontane	Fontana-lavatoio non di particolare pregio, segnalata come luogo di socializzazione e della memoria	Chiesa
F-11	Fontane	Fontana artistica di recente costruzione	Chiesa
F-16	Fontane	Fontana-lavatoio non di particolare pregio, segnalata come luogo di incontro e della memoria	Chiesa
F-19	Fontane	Fontana-lavatoio non di particolare pregio, segnalata come luogo di incontro e della memoria	Costi-Battaini
F-7	Fontane	Fontana in località Montini, segnalata come luogo di ritrovo e della memoria	Montini
F-13	Fontane	Fontana a pianta quadrata	Somprato
F-14	Fontane	Fontana a pianta quadrata	Somprato

Graffiti e meridiane

G-1	Graffiti	Tracce di graffito decorano finestra che dà sulla piazzetta	Primolo
G-3	Graffiti		Costi-Battaini
G-4	Graffiti		Chiesa
Mr-1	Meridiana		Chiesa

Altri elementi della memoria

K-1	Luoghi della memoria e della leggenda		Costi-Battaini
K-2	Luoghi della memoria e della leggenda		Curlo
M-1	Monumento	Monumento ai caduti e relativo spazio a giardino	Chiesa
M-2	Monumento	Monumento ai caduti	Montini
Al-1	Noce comune	Noce (Juglans regia L.)	Chiesa
Sc-1	Scalinata	Scalinata antica di notevole pregio architettonico	Chiesa

Baite e manufatti sparsi

Manufatti per i quali sono previsti interventi di tipo conservativo (Cfr. 2.3.2. - interventi di restauro e di risanamento conservativo) sono elencati nella tabella che segue, mentre per le specifiche relative a ciascun manufatto, occorre fare riferimento alle schede pubblicate sul sulla pagina web istituzionale del Comune oppure al cartaceo disponibile presso il Comune di Chiesa in Valmalenco;

Scheda_N°	Località	Destinazione prevalente	Valore edificio	Tipo di intervento	SC	Piani FT	SLP
1	Alpe Oro	Struttura tecnologica	D	TA	27,30	1	27,30
2	Alpe Oro	Rudere	D	TA	48,90	0	0,00
3	Alpe Oro	Magazzino	D	TA	55,15	1	55,15
4	Alpe Oro	Magazzino	D	TA	40,00	1	40,00
5	Alpe Oro	Residenza stagionale	D	TA	0,00	1	0,00
6	Alpe Oro	Residenza stagionale	D	TA	28,46	2	56,92
7	Alpe Oro	Stalla, fienile	D	TA	61,43	1	61,43
8	Alpe Oro	Stalla, fienile	D	TA	0,00	1	0,00
9	Alpe Oro	Casello, baitel	D	TA	31,60	1	31,60
10	Alpe Oro	Casello, baitel	D	TA	20,65	1	20,65
11	Alpe Oro	Struttura tecnologica	D	TA	45,54	1	45,54
12	Alpe Oro	Casello, baitel	D	TA	13,30	1	13,30
13	Alpe Oro	Stalla, fienile	D	TA	35,09	1	35,09
14	Alpe Oro	Stalla, fienile	D	TA	34,80	2	69,60
15	Alpe Oro	Stalla, fienile	D	TA	69,79	2	139,58
16	Alpe Oro	Stalla, fienile	D	TA	58,14	2	116,28
17	Alpe Oro	Residenza stagionale	D	TA	75,73	2	151,46
18	Alpe Oro	Residenza stagionale	D	TB	38,25	2	76,50
19	Alpe Oro	Stalla, fienile	D	TB	71,05	1	71,05
20	Pian Del Lupo	Residenza stagionale	F	TA	123,23	3	369,69
24	Pian Del Lupo	Residenza stagionale	C	TB	66,58	0	0,00
25	Pian Del Lupo	Residenza stagionale	D	TA	49,39	2	98,78
26	Pian Del Lupo	Stalla, fienile	D	TA	172,97	2	345,94
27	Pian Del Lupo	Residenza stagionale	E	TB	0,00	3	0,00
29	Pian Del Lupo	Uso imprecisato	F	TA	5,93	1	5,93
52	Chiareggio	Residenza stagionale	C	TA	201,33	2	402,66
61	Chiareggio	Magazzino	E	TB	22,28	1	22,28
69	Chiareggio	Residenza stagionale	F	TB	284,81	4	1 139,24
70	Chiareggio	Agricola con residenza	D	TB	167,39	2	334,78
71	Chiareggio	Uso imprecisato	A	TA	141,14	1	141,14
72	Chiareggio	Residenza stagionale	C	TA	95,10	4	380,40
75	Chiareggio	Residenza stagionale	E	TB	110,75	2	221,50

Scheda_N°	Località	Destinazione prevalente	Valore edificio	Tipo di intervento	SC	Piani FT	SLP
81	Chiareggio	Stalla, fienile	D	TA	129,50	2	259,00
86	Chiareggio	Struttura tecnologica	D	TB	19,88	1	19,88
87	Chiareggio	Residenza stagionale	D	TB	16,00	1	16,00
89	Chiareggio	Stalla, fienile	D	TB	61,18	2	122,36
90	Chiareggio	Uso imprecisato	D	TB	14,94	1	14,94
91	Chiareggio	Residenza stagionale	D	TB	58,09	2	116,18
92	Chiareggio	Agricola con residenza	D	TB	150,00	2	300,00
93	Chiareggio	Residenza stagionale	D	TB	33,37	1	33,37
94	Chiareggio	Casello, baitel	D	TB	8,69	1	8,69
95	Chiareggio	Residenza stagionale	D	TB	76,03	3	228,09
96	Chiareggio	Stalla, fienile	D	TB	55,63	2	111,26
97	Chiareggio	Residenza stagionale	D	TA	0,00	2	0,00
99	Chiareggio	Agricola con residenza	C	TA	112,70	3	338,10
100	Chiareggio	Stalla, fienile	D	TB	77,63	2	155,26
104	Chiareggio	Casello, baitel	F	TB	6,35	1	6,35
105	**Chiareggio**	**Residenza stagionale**	**C**	**TC**[1]	**92,25**	**2**	**184,50**
107	Chiareggio	Agricola con residenza	D	TB	55,20	2	110,40
130	Pian del Lupo	Residenza stagionale	D	TB	45,12	1	45,12
131	Pian del Lupo	Residenza stagionale	D	TA	41,10	2	82,20
133	Pian del Lupo	Rudere	D	TB	91,71	0	0,00
138	Chiareggio	Residenza stagionale	C	TB	302,26	4	1 209,04
139	Chiareggio	Residenza stagionale	C	TB	40,30	4	161,20
142	Chiareggio	Magazzino	D	TB	31,19	1	31,19
144	Chiareggio	Residenza stagionale	C	TB	96,23	3	288,69
145	Chiareggio	Residenza stagionale	D	TB	71,70	2	143,40
146	Chiareggio	Residenza stagionale	E	TB	90,84	2	181,68
148	Chiareggio	Stalla, fienile	D	TB	24,20	2	48,40
150	Chiareggio	Stalla, fienile	D	TB	84,69	2	169,38
151	Chiareggio	Residenza stagionale	D	TB	60,42	3	181,26
152	Chiareggio	Residenza stagionale	D	TB	30,75	3	92,25
158	Chiareggio	Stalla, fienile	D	TB	117,49	2	234,98
159	Chiareggio	Stalla, fienile	D	TB	43,89	2	87,78
162	Chiareggio	Residenza stagionale	C	TB	188,35	0	0,00
163	Chiareggio	Residenza stagionale	E	TA	63,49	2	126,98
164	Chiareggio	Stalla, fienile	D	TB	77,76	2	155,52
165	Ciaz	Nassa	D	TB	37,12	0	0,00
174	Ciaz	Rudere	F	TB	23,43	0	0,00
184	Senevedo	Rudere	D	TB	26,88	0	0,00
185	Senevedo	Rudere	D	TB	56,00	0	0,00
193	Chiareggio	Casello, baitel	D	TB	12,94	1	12,94
194	Chiareggio	Magazzino	D	TB	6,50	2	13,00
201	Senevedo	Rudere	D	TB	26,20	0	0,00
202	Senevedo	Stalla, fienile	D	TB	38,69	2	77,38
203	Senevedo	Casello, baitel	D	TB	10,95	1	10,95
204	Senevedo	Stalla, fienile	D	TB	37,48	2	74,96
205	Senevedo	Uso imprecisato	D	TB	10,88	1	10,88
206	Senevedo	Residenza stagionale	D	TB	27,70	2	55,40
207	Senevedo	Rudere	D	TB	15,79	0	0,00
208	Senevedo	Stalla, fienile	D	TB	54,72	2	109,44
209	Senevedo	Stalla, fienile	D	TB	18,62	2	37,24
210	Senevedo	Casello, baitel	D	TB	5,95	1	5,95
211	Senevedo Superiore	Stalla, fienile	D	TB	43,98	2	87,96
212	Senevedo	Stalla, fienile	D	TB	53,95	2	107,90
213	Senevedo	Agricola con residenza	D	TB	20,06	2	40,12
214	Senevedo	Residenza stagionale	D	TB	23,52	1	23,52
215	Senevedo	Casello, baitel	D	TB	18,00	1	18,00
218	Senevedo	Stalla, fienile	D	TB	42,32	2	84,64
221	Senevedo	Agricola con residenza	D	TB	65,03	2	130,06
223	Senevedo	Rudere	D	TB	15,25	0	0,00
225	Senevedo	Casello, baitel	D	TB	11,64	1	11,64
227	Senevedo	Stalla, fienile	D	TB	26,45	2	52,90
228	Senevedo	Agricola con residenza	D	TB	59,85	2	119,70
229	Senevedo	Residenza stagionale	D	TB	25,76	1	25,76
230	Senevedo	Stalla, fienile	D	TB	38,18	2	76,36
231	Senevedo	Residenza stagionale	D	TB	25,08	2	50,16
232	Senevedo	Stalla, fienile	D	TB	30,71	2	61,42
233	Senevedo	Residenza stagionale	E	TB	42,04	2	84,08
234	Senevedo	Stalla, fienile	D	TB	30,37	2	60,74
235	Senevedo	Stalla, fienile	D	TB	42,87	2	85,74
243	Senevedo	Rudere	D	TB	35,04	0	0,00
268	Carotte	Stalla, fienile	D	TB	34,00	2	68,00
273	Carotte	Casello, baitel	D	TB	8,00	1	8,00
274	Carotte	Stalla, fienile	E	TB	40,00	3	120,00
278	Carotte	Magazzino	D	TB	20,00	1	20,00
285	Carotte	Rudere	D	TB	21,00	0	0,00
289	Carotte	Agricola con residenza	E	TB	99,00	2	198,00
290	Carotte	Agricola con residenza	D	TB	52,00	2	104,00
291	Carotte	Magazzino	D	TB	10,00	1	10,00
292	Carotte	Residenza stagionale	D	TB	46,00	2	92,00
293	Carotte	Residenza stagionale	D	TB	36,00	3	108,00

[1]Scheda modificata in fase di redazione del PGT sul presente documento; l'allineamento del sito internet avverrà in fase di approvazione definitiva del piano contestualmente alle altre modifiche che si renderanno necessarie.

Scheda_N°	Località	Destinazione prevalente	Valore edificio	Tipo di intervento	SC	Piani FT	SLP
294	Carotte	Residenza stagionale	D	TB	24,00	1	24,00
295	Carotte	Residenza stagionale	D	TB	27,00	2	54,00
296	Carotte	Residenza stagionale	D	TB	33,00	2	66,00
298	Carotte	Stalla, fienile	D	TB	97,00	2	194,00
299	Carotte	Stalla, fienile	D	TB	48,00	2	96,00
302	Carotte	Residenza stagionale	D	TB	34,00	2	68,00
303	Carotte	Casello, baitel	D	TB	9,00	1	9,00
305	Carotte	Rudere	D	TB	31,00	0	0,00
306	Carotte	Stalla, fienile	D	TB	27,00	2	54,00
307	Carotte	Stalla, fienile	D	TB	46,00	2	92,00
308	Palo Lungo	Magazzino	F	TB	14,34	1	14,34
309	Palo Lungo	Residenza stagionale	D	TB	51,97	0	0,00
311	Palo Lungo	Struttura tecnologica	D	TB	16,34	1	16,34
312	Palo Lungo	Stalla, fienile	D	TB	25,50	2	51,00
313	Palo Lungo	Struttura tecnologica	D	TB	5,98	1	5,98
314	Palo Lungo	Agricola con residenza	D	TB	147,33	2	294,66
315	Palo Lungo	Agricola con residenza	D	TB	53,46	2	106,92
317	Palo Lungo	Agricola con residenza	D	TB	77,17	2	154,34
318	Palo Lungo	Agricola con residenza	D	TB	92,52	2	185,04
319	Palo Lungo	Agricola con residenza	D	TB	64,63	2	129,26
323	Palo Lungo	Stalla, fienile	D	TB	44,02	2	88,04
324	Palo Lungo	Rudere	D	TB	20,07	0	0,00
325	Palo Lungo	Agricola con residenza	D	TB	84,94	2	169,88
326	Palo Lungo	Agricola con residenza	D	TB	87,48	2	174,96
327	Palo Lungo	Rudere	D	TB	10,89	0	0,00
328	Palo Lungo	Agricola con residenza	D	TB	86,92	2	173,84
329	Palo Lungo	Rudere	D	TB	34,50	0	0,00
330	Palo Lungo	Agricola con residenza	D	TB	62,80	1	62,80
331	Palo Lungo	Stalla, fienile	D	TB	41,95	2	83,90
332	Palo Lungo	Residenza stagionale	D	TB	21,07	2	42,14
333	Palo Lungo	Stalla, fienile	D	TB	45,22	2	90,44
335	Palo Lungo	Residenza stagionale	D	TB	42,12	3	126,36
336	Palo Lungo	Stalla, fienile	D	TB	43,18	2	86,36
337	Palo Lungo	Casello, baitel	D	TB	28,55	1	28,55
338	Palo Lungo	Stalla, fienile	D	TB	40,34	2	80,68
339	Palo Lungo	Stalla, fienile	D	TB	61,58	2	123,16
340	Palo Lungo	Stalla, fienile	D	TB	40,62	2	81,24
342	Palo Lungo	Stalla, fienile	D	TB	50,36	2	100,72
343	Palo Lungo	Stalla, fienile	D	TB	39,63	2	79,26
344	Palo Lungo	Rudere	D	TB	57,35	0	0,00
345	Palo Lungo	Agricola con residenza	D	TB	64,88	2	129,76
346	Palo Lungo	Stalla, fienile	D	TB	0,00	2	0,00
348	Palo Lungo	Residenza stagionale	D	TB	63,24	2	126,48
350	Palo Lungo	Agricola con residenza	E	TB	60,00	2	120,00
351	Palo Lungo	Stalla, fienile	D	TB	30,25	2	60,50
352	Palo Lungo	Stalla, fienile	D	TB	54,75	2	109,50
353	Palo Lungo	Residenza stagionale	D	TB	37,44	2	74,88
356	Palo Lungo	Residenza stagionale	D	TB	40,67	2	81,34
357	Palo Lungo	Agricola con residenza	D	TB	70,84	2	141,68
359	Palo Lungo	Residenza stagionale	E	TB	48,81	2	97,62
360	Palo Lungo	Stalla, fienile	D	TB	65,96	2	131,92
361	Palo Lungo	Stalla, fienile	D	TB	43,55	2	87,10
363	Palo Lungo	Struttura tecnologica	D	TB	11,30	1	11,30
366	Palo Lungo	Magazzino	F	TB	12,73	1	12,73
369	Crapetto	Nassa	D	TB	4,85	1	4,85
370	Crapetto	Nassa	D	TB	6,00	1	6,00
371	Crapetto	Nassa	D	TB	4,20	1	4,20
372	Crapetto	Stalla, fienile	D	TB	16,00	2	32,00
373	Crapetto	Residenza stagionale	D	TB	35,57	2	71,14
374	Crapetto	Agricola con residenza	D	TB	36,42	2	72,84
375	Crapetto	Casello, baitel	D	TB	5,00	1	5,00
376	Crapetto	Casello, baitel	D	TB	0,75	1	0,75
377	Crapetto	Stalla, fienile	D	TB	66,50	2	133,00
379	Crapetto	Residenza stagionale	D	TB	37,84	2	75,68
400	Alpe Barchetto	Casello, baitel	D	TB	16,00	1	16,00
402	Alpe Barchetto	Nassa	D	TB	8,00	1	8,00
403	Alpe Barchetto	Residenza stagionale	E	TB	6,00	2	12,00
404	Alpe Barchetto	Residenza stagionale	E	TB	24,00	3	72,00
405	Alpe Barchetto	Magazzino	F	TB	11,00	1	11,00
406	Alpe Barchetto	Uso imprecisato	D	TB	10,00	1	10,00
407	Alpe Barchetto	Residenza stagionale	E	TB	49,00	3	147,00
408	Alpe Barchetto	Residenza stagionale	E	TB	21,00	3	63,00
410	Lago Palù	Uso imprecisato	F	TB	6,00	1	6,00
415	Lago Palù	Magazzino	E	TB	27,00	1	27,00
416	Lago Palù	Rifugio, ristoro	E	TB	23,00	2	46,00
417	Lago Palù	Rifugio, ristoro	E	TB	140,00	3	420,00
420	Lago Palù	Magazzino	F	TB	10,00	1	10,00
422	Lago Palù	Magazzino	E	TB	11,00	1	11,00
424	Lago Palù	Residenza stagionale	E	TB	36,00	2	72,00
430	Alpe Roggione	Casello, baitel	D	TB	4,00	1	4,00
431	Alpe Roggione	Agricola con residenza	D	TB	31,00	2	62,00
432	Alpe Roggione	Casello, baitel	D	TB	7,00	1	7,00
433	Alpe Roggione	Rudere	D	TB	10,00	0	0,00
434	Alpe Roggione	Agricola con residenza	D	TB	26,00	2	52,00
435	Alpe Roggione	Stalla, fienile	D	TB	35,00	1	35,00

Scheda_N°	Località	Destinazione prevalente	Valore edificio	Tipo di intervento	SC	Piani FT	SLP
436	Alpe Roggione	Rudere	D	TB	28,00	0	0,00
437	Alpe Roggione	Agricola con residenza	D	TB	27,00	2	54,00
438	Alpe Roggione	Rudere	D	TB	21,00	0	0,00
439	Alpe Roggione	Agricola con residenza	D	TB	23,00	2	46,00
440	Alpe Roggione	Struttura tecnologica	E	TB	44,00	1	44,00
442	Alpe Roggione	Agricola con residenza	D	TB	64,00	2	128,00
443	Alpe Roggione	Casello, baitel	D	TB	11,00	1	11,00
444	Alpe Roggione	Agricola con residenza	D	TB	24,00	2	48,00
460	Pian Lazzaro	Stalla, fienile	D	TB	33,86	1	33,86
461	Pian Lazzaro	Stalla, fienile	D	TB	50,00	1	50,00
462	Pian Lazzaro	Struttura tecnologica	D	TB	51,90	1	51,90
463	Pian Lazzaro	Agricola con residenza	D	TB	49,70	2	99,40
464	Pian Lazzaro	Casello, baitel	D	TB	16,60	1	16,60
465	Pian Lazzaro	Agricola con residenza	D	TB	53,64	2	107,28
466	Pian Lazzaro	Stalla, fienile	D	TB	33,32	1	33,32
467	Pian Lazzaro	Stalla, fienile	D	TB	39,97	1	39,97
468	Case Nuove	Stalla, fienile	D	TB	58,02	1	58,02
469	Case Nuove	Residenza stagionale	E	TB	87,83	2	175,66
470	Case Nuove	Residenza stagionale	E	TB	40,32	2	80,64
472	Case Nuove	Stalla, fienile	D	TB	53,12	2	106,24
473	Case Nuove	Struttura tecnologica	E	TB	25,27	1	25,27
474	Case Nuove	Casello, baitel	D	TB	11,05	1	11,05
476	Laresin	Casello, baitel	D	TB	20,76	1	20,76
478	Laresin	Agricola con residenza	E	TB	34,78	2	69,56
479	Laresin	Agricola con residenza	D	TB	0,00	2	0,00
480	Laresin	Agricola con residenza	D	TB	32,82	2	65,64
482	Laresin	Magazzino	D	TB	18,45	2	36,90
483	Laresin	Stalla, fienile	D	TB	81,54	2	163,08
484	Laresin	Residenza stagionale	E	TB	44,00	2	88,00
485	Forbicina	Residenza stagionale	E	TB	45,69	2	91,38
486	Forbicina	Stalla, fienile	D	TB	59,59	2	119,18
487	Forbicina	Rudere	D	TB	24,35	0	0,00
488	Forbicina	Casello, baitel	D	TB	18,47	1	18,47
489	Forbicina	Magazzino	D	TB	24,15	1	24,15
490	Forbicina	Residenza stagionale	D	TB	26,50	1	26,50
491	Forbicina	Rudere	D	TB	78,63	0	0,00
492	Forbicina	Stalla, fienile	D	TB	102,30	1	102,30
493	Forbicina	Stalla, fienile	D	TB	58,74	2	117,48
494	Forbicina	Casello, baitel	D	TB	33,60	1	33,60
495	Forbicina	Stalla, fienile	D	TB	53,99	2	107,98
496	Forbicina	Rudere	D	TB	28,23	0	0,00
497	Forbicina	Casello, baitel	D	TB	22,54	1	22,54
498	Forbicina	Stalla, fienile	D	TB	24,67	1	24,67
499	Forbicina	Stalla, fienile	D	TB	40,65	2	81,30
500	Forbicina	Residenza stagionale	E	TB	33,85	2	67,70
501	Forbicina	Residenza stagionale	D	TB	23,51	2	47,02
502	Forbicina	Rudere	D	TB	64,08	0	0,00
503	Forbicina	Residenza stagionale	E	TB	48,40	2	96,80
504	Forbicina	Residenza stagionale	D	TB	41,28	2	82,56
505	Forbicina	Agricola con residenza	E	TB	66,47	2	132,94
510	Pian del Lupo	Struttura tecnologica	D	TB	138,28	2	276,56
511	Pian del Lupo	Casello, baitel	D	TB	12,35	1	12,35
512	Pian del Lupo	Stalla, fienile	D	TB	42,96	2	85,92
513	Pian del Lupo	Residenza stagionale	E	TB	47,22	2	94,44
516	Pian del Lupo	Struttura tecnologica	D	TB	17,87	1	17,87
517	Pian del Lupo	Casello, baitel	D	TB	10,15	1	10,15
518	Pian del Lupo	Magazzino	D	TB	8,83	2	17,66
519	Pian del Lupo	Agricola con residenza	E	TB	61,60	3	184,80
520	Pian del Lupo	Stalla, fienile	D	TB	38,19	2	76,38
521	Pian del Lupo	Casello, baitel	D	TB	7,12	1	7,12
522	Pian del Lupo	Nassa	D	TB	2,19	1	2,19
550	Senevedo Inf. (Rasega)	Rudere	D	TB	0,00	0	0,00
551	Senevedo Inf.	Residenza stagionale	F	TB	92,43	2	184,86
552	Senevedo	Casello, baitel	D	TB	7,49	1	7,49
554	Senevedo Inf.	Residenza stagionale	E	TB	40,50	2	81,00
555	Senevedo Inf.	Stalla, fienile	D	TB	136,88	2	273,76
556	Senevedo Inf.	Stalla, fienile	D	TB	49,30	2	98,60
558	Senevedo Inf.	Stalla, fienile	D	TB	120,80	2	241,60
559	Senevedo Inf.	Agricola con residenza	D	TB	53,32	2	106,64
560	Senevedo Inf.	Stalla, fienile	D	TB	60,06	2	120,12
562	Senevedo Inf.	Casello, baitel	D	TB	11,95	1	11,95
564	Senevedo (Baracchini)	Uso imprecisato	D	TB	37,75	1	37,75
568	Senevedo Inf.	Stalla, fienile	D	TB	28,63	2	57,26
569	Senevedo Inf.	Residenza stagionale	E	TB	0,00	2	0,00
570	Senevedo Inf.	Agricola con residenza	D	TB	0,00	0	0,00
572	Senevedo Inf.	Residenza stagionale	D	TB	83,15	0	0,00
573	Senevedo Inf.	Casello, baitel	D	TB	12,64	1	12,64
575	Senevedo Inf.	Residenza stagionale	E	TB	97,67	2	195,34
576	Senevedo Inf.	Magazzino	F	TB	11,53	1	11,53
577	Senevedo Inf.	Rudere	D	TB	46,70	0	0,00
590	Carotte	Residenza stagionale	E	TB	23,00	3	69,00
592	Carotte	Residenza stagionale	E	TB	38,00	2	76,00
594	Carotte	Rudere	D	TB	23,00	0	0,00
595	Carotte	Residenza stagionale	D	TB	51,00	2	102,00
596	Carotte	Residenza stagionale	D	TB	23,00	2	46,00

Scheda_N°	Località	Destinazione prevalente	Valore edificio	Tipo di intervento	SC	Piani FT	SLP
597	Carotte	Stalla, fienile	D	TB	65,00	2	130,00
598	Carotte	Agricola con residenza	D	TB	30,00	2	60,00
599	Carotte	Stalla, fienile	D	TB	25,00	2	50,00
604	Carotte	Magazzino	D	TB	19,00	1	19,00
607	Sabbionaccio	Rudere	D	TB	13,00	0	0,00
608	Sabbionaccio	Agricola con residenza	D	TB	101,00	2	202,00
609	Sabbionaccio	Residenza stagionale	D	TB	64,00	2	128,00
610	Sabbionaccio	Casello, baitel	D	TB	5,00	1	5,00
611	Sabbionaccio	Residenza stagionale	E	TB	60,00	2	120,00
612	Sabbionaccio	Uso imprecisato	F	TB	6,00	1	6,00
615	Sabbionaccio	Residenza stagionale	G	TA	24,00	1	24,00
618	Sabbionaccio	Stalla, fienile	D	TB	50,00	2	100,00
619	Sabbionaccio	Residenza stagionale	E	TB	66,00	2	132,00
620	Sabbionaccio	Stalla, fienile	D	TB	48,00	2	96,00
621	Sabbionaccio	Agricola con residenza	D	TB	91,00	2	182,00
622	Sabbionaccio	Stalla, fienile	D	TB	32,00	2	64,00
623	Sabbionaccio	Rudere	D	TB	45,00	0	0,00
625	Sabbionaccio	Stalla, fienile	D	TB	43,00	2	86,00
626	Sabbionaccio	Agricola con residenza	D	TB	38,00	2	76,00
628	Sabbionaccio	Casello, baitel	D	TB	14,00	1	14,00
630	Sabbionaccio	Stalla, fienile	D	TB	65,00	2	130,00
631	Sabbionaccio	Residenza stagionale	D	TB	54,00	2	108,00
632	Sabbionaccio	Agricola con residenza	D	TB	127,00	2	254,00
645	Sabbionaccio	Stalla, fienile	D	TB	69,00	2	138,00
646	Sabbionaccio	Rudere	D	TB	52,00	0	0,00
647	Sabbionaccio	Rudere	D	TB	26,00	0	0,00
648	Sabbionaccio	Rudere	D	TB	16,00	0	0,00
651	Sabbionaccio	Rudere	D	TB	23,00	0	0,00
652	Sabbionaccio	Stalla, fienile	D	TB	27,00	2	54,00
653	Sabbionaccio	Rudere	D	TB	22,00	0	0,00
654	Sabbionaccio	Stalla, fienile	D	TB	40,00	2	80,00
655	Sabbionaccio	Rudere	D	TB	9,00	0	0,00
666	Prati di dentro	Stalla, fienile	D	TB	31,00	2	62,00
667	Sabbionaccio	Stalla, fienile	D	TB	39,00	2	78,00
668	Prati di dentro	Residenza stagionale	D	TB	36,00	2	72,00
669	Prati di dentro	Casello, baitel	D	TB	9,00	1	9,00
670	Prati di dentro	Stalla, fienile	D	TB	48,00	1	48,00
672	Prati di dentro	Agricola con residenza	D	TB	55,00	2	110,00
673	Prati di dentro	Rudere	D	TB	18,00	0	0,00
674	Prati di dentro	Stalla, fienile	D	TB	52,00	2	104,00
675	Prati di dentro	Rudere	D	TB	39,00	0	0,00
677	Prati di dentro	Residenza stagionale	E	TB	179,00	3	537,00
678	Prati di dentro	Rudere	D	TB	31,00	0	0,00
691	Loc. Braciasca	Residenza stagionale	E	TB	65,00	2	130,00
692	Loc. Braciasca	Stalla, fienile	D	TB	40,00	2	80,00
693	Loc. Braciasca	Rudere	D	TB	42,00	0	0,00
694	Loc. Braciasca	Rudere	D	TB	38,00	0	0,00
695	Loc. Braciasca	Rudere	D	TB	45,00	0	0,00
696	Loc. Braciasca	Residenza stagionale	D	TB	23,00	1	23,00
697	Loc. Braciasca	Residenza stagionale	D	TB	24,00	3	72,00
698	Loc. Braciasca	Casello, baitel	D	TB	12,00	1	12,00
699	Loc. Braciasca	Stalla, fienile	D	TB	23,00	1	23,00
700	Loc. Braciasca	Rudere	D	TB	40,00	0	0,00
702	Loc. Braciasca	Agricola con residenza	D	TB	124,00	2	248,00
704	Loc. Braciasca	Stalla, fienile	F	TB	79,00	2	158,00
705	Loc. Braciasca	Residenza stagionale	D	TB	15,00	2	30,00
708	Loc. Braciasca	Residenza stagionale	E	TB	86,00	2	172,00
709	Loc. Braciasca	Residenza stagionale	D	TB	16,00	1	16,00
710	Loc. Braciasca	Stalla, fienile	D	TB	89,00	2	178,00
711	Loc. Braciasca	Residenza stagionale	D	TB	21,00	1	21,00
712	Loc. Braciasca	Stalla, fienile	D	TB	60,00	2	120,00
714	Loc. Braciasca	Stalla, fienile	D	TB	61,00	2	122,00
716	Loc. Braciascia	Casello, baitel	D	TB	7,00	1	7,00
718	Loc. Braciascia	Stalla, fienile	D	TB	37,00	2	74,00
721	Loc. Braciascia	Agricola con residenza	E	TB	54,00	2	108,00
723	Loc. Braciascia	Casello, baitel	D	TB	15,00	1	15,00
724	Loc. Braciascia	Magazzino	D	TB	4,00	1	4,00
725	Loc. Braciascia	Stalla, fienile	F	TB	47,00	2	94,00
726	Loc. Braciascia	Stalla, fienile	D	TB	8,00	2	16,00
728	Loc. Braciascia	Residenza stagionale	D	TB	9,00	2	18,00
730	Loc. Braciascia	Agricola con residenza	D	TB	43,00	2	86,00
731	Loc. Braciascia	Agricola con residenza	D	TB	213,00	2	426,00
732	Loc. Braciascia	Residenza stagionale	D	TB	32,00	2	64,00
737	Loc. Braciascia	Agricola con residenza	D	TB	110,00	2	220,00
743	Loc. Braciascia	Residenza stagionale	D	TB	39,00	2	78,00
745	Loc. Braciascia	Residenza stagionale	E	TB	48,00	2	96,00
748	Loc. Braciascia	Agricola con residenza	D	TB	51,00	2	102,00
751	Loc. Braciascia	Stalla, fienile	E	TB	53,00	2	106,00
752	Loc. Braciascia	Residenza stagionale	E	TB	44,00	2	88,00
753	Loc. Braciascia	Casello, baitel	D	TB	3,00	1	3,00
754	Loc. Braciascia	Casello, baitel	D	TB	6,00	1	6,00
755	Loc. Braciascia	Residenza stagionale	D	TB	30,00	2	60,00
756	Loc. Braciascia	Stalla, fienile	D	TB	61,00	2	122,00
758	Loc. Braciascia	Stalla, fienile	D	TB	27,00	2	54,00
759	Loc. Braciascia	Residenza stagionale	D	TB	44,00	2	88,00

Scheda_N°	Località	Destinazione prevalente	Valore edificio	Tipo di intervento	SC	Piani FT	SLP
760	Loc. Braciascia	Residenza stagionale	D	TB	18,00	1	18,00
761	Loc. Braciascia	Residenza stagionale	D	TB	20,00	2	40,00
762	Loc. Braciascia	Residenza stagionale	D	TB	25,00	2	50,00
763	Loc. Braciascia	Uso imprecisato	D	TB	9,00	1	9,00
764	Loc. Braciascia	Agricola con residenza	D	TB	64,00	2	128,00
765	Loc. Braciascia	Residenza stagionale	F	TB	20,00	1	20,00
767	Loc. Braciascia	Casello, baitel	D	TB	17,00	1	17,00
768	Loc. Braciascia	Stalla, fienile	E	TB	32,00	2	64,00
769	Loc. Braciascia	Residenza stagionale	E	TB	79,00	2	158,00
776	Loc. Braciascia	Agricola con residenza	D	TB	34,00	2	68,00
782	San Giuseppe (sotto la riva)	Residenza stagionale	D	TB	46,00	2	92,00
783	San Giuseppe (sotto la riva)	Casello, baitel	D	TB	13,00	1	13,00
784	San Giuseppe (sotto la riva)	Residenza stagionale	E	TB	24,00	1	24,00
785	San Giuseppe (sotto la riva)	Residenza stagionale	D	TB	49,00	2	98,00
786	San Giuseppe (sotto la riva)	Struttura tecnologica	D	TB	26,00	1	26,00
788	San Giuseppe (sotto la riva)	Stalla, fienile	D	TB	39,00	2	78,00
789	San Giuseppe (sotto la riva)	Stalla, fienile	D	TB	48,00	2	96,00
792	San Giuseppe	Residenza stagionale	D	TB	24,00	2	48,00
794	San Giuseppe	Magazzino	D	TB	8,00	2	16,00
796	San Giuseppe	Stalla, fienile	E	TB	78,00	2	156,00
797	San Giuseppe	Residenza stagionale	D	TB	59,00	2	118,00
798	San Giuseppe	Rudere	D	TB	32,00	0	0,00
800	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	33,00	2	66,00
801	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	30,00	2	60,00
802	San Giuseppe	Residenza stagionale	D	TB	14,00	2	28,00
804	San Giuseppe	Residenza stagionale	E	TB	20,00	2	40,00
805	San Giuseppe	Residenza stagionale	D	TB	39,00	2	78,00
806	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	31,00	2	62,00
807	San Giuseppe	Agricola con residenza	E	TB	82,00	2	164,00
808	San Giuseppe	Agricola con residenza	E	TB	53,00	2	106,00
812	San Giuseppe	Magazzino	D	TB	9,00	1	9,00
813	San Giuseppe	Agricola con residenza	D	TB	45,00	2	90,00
820	San Giuseppe (prati pedrana)	Stalla, fienile	D	TB	44,00	2	88,00
821	San Giuseppe (prati pedrana)	Residenza stagionale	D	TB	71,00	2	142,00
823	San Giuseppe (prati pedrana)	Residenza stagionale	D	TB	29,00	2	58,00
824	San Giuseppe (prati pedrana)	Rudere	D	TB	89,00	0	0,00
827	San Giuseppe (prati pedrana)	Residenza stagionale	D	TB	19,00	2	38,00
828	San Giuseppe (prati pedrana)	Residenza stagionale	D	TB	24,00	2	48,00
829	San Giuseppe (prati pedrana)	Stalla, fienile	D	TB	42,00	2	84,00
831	San Giuseppe (prati pedrana)	Casello, baitel	D	TB	15,00	1	15,00
837	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	91,00	2	182,00
838	San Giuseppe	Residenza stagionale	D	TB	54,00	2	108,00
839	San Giuseppe	Rudere	D	TB	10,00	0	0,00
840	San Giuseppe	Rudere	D	TB	43,00	0	0,00
841	San Giuseppe	Rudere	D	TB	26,00	0	0,00
842	San Giuseppe	Rudere	D	TB	2,00	0	0,00
843	San Giuseppe	Residenza stagionale	E	TB	17,00	1	17,00
844	San Giuseppe	Residenza stagionale	E	TB	56,00	1	56,00
846	San Giuseppe	Residenza stagionale	D	TB	80,00	2	160,00
847	San Giuseppe	Magazzino	D	TB	7,00	1	7,00
849	San Giuseppe	Casello, baitel	D	TB	9,00	1	9,00
862	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	35,00	2	70,00
863	San Giuseppe	Agricola con residenza	D	TB	57,00	2	114,00
864	San Giuseppe	Agricola con residenza	D	TB	43,00	2	86,00
867	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	36,00	2	72,00
874	San Giuseppe	Agricola con residenza	D	TB	110,00	2	220,00
885	San Giuseppe	Casello, baitel	F	TB	4,00	1	4,00
886	San Giuseppe	Residenza stagionale	E	TB	20,00	1	20,00
887	San Giuseppe	Uso imprecisato	E	TB	11,00	1	11,00
888	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	14,00	1	14,00
889	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	26,00	2	52,00
890	San Giuseppe	Magazzino	D	TB	18,00	1	18,00
891	San Giuseppe	Rudere	D	TB	18,00	0	0,00
892	San Giuseppe	Magazzino	D	TB	8,00	1	8,00
893	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	51,00	2	102,00
894	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	21,00	2	42,00
895	San Giuseppe	Residenza stagionale	D	TB	43,00	2	86,00
896	San Giuseppe	Residenza stagionale	D	TB	19,00	2	38,00
897	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	37,00	2	74,00
898	San Giuseppe	Residenza stagionale	D	TB	25,00	2	50,00
899	San Giuseppe	Agricola con residenza	D	TB	19,00	1	19,00
906	San Giuseppe	Residenza stagionale	D	TB	44,00	2	88,00
907	San Giuseppe	Residenza stagionale	D	TB	35,00	1	35,00
908	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	53,00	2	106,00
910	San Giuseppe	Rudere	D	TB	13,00	0	0,00
911	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	30,00	2	60,00
912	San Giuseppe	Agricola con residenza	D	TB	35,00	2	70,00
913	San Giuseppe	Rudere	D	TB	33,00	0	0,00
914	San Giuseppe	Casello, baitel	D	TB	17,00	1	17,00
925	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	49,00	2	98,00
926	San Giuseppe	Residenza stagionale	E	TB	32,00	2	64,00
931	San Giuseppe	Residenza stagionale	E	TB	34,00	2	68,00
932	San Giuseppe	Magazzino	D	TB	7,00	1	7,00
933	San Giuseppe	Residenza stagionale	E	TB	14,00	1	14,00
934	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	29,00	2	58,00

Scheda_N°	Località	Destinazione prevalente	Valore edificio	Tipo di intervento	SC	Piani FT	SLP
935	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	21,00	2	42,00
936	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	28,00	2	56,00
937	San Giuseppe (prati venzuoli)	Magazzino	D	TB	13,00	2	26,00
938	San Giuseppe (prati venzuoli)	Stalla, fienile	D	TB	61,00	2	122,00
939	San Giuseppe (prati venzuoli)	Residenza stagionale	D	TB	40,00	2	80,00
940	San Giuseppe (prati venzuoli)	Residenza stagionale	D	TB	20,00	2	40,00
941	San Giuseppe (prati venzuoli)	Stalla, fienile	D	TB	13,00	1	13,00
950	San Giuseppe (prati venzuoli)	Residenza stagionale	E	TB	38,00	3	114,00
965	San Giuseppe	Magazzino	F	TB	16,00	1	16,00
966	San Giuseppe	Residenza stagionale	C	TB	74,00	2	148,00
968	San Giuseppe	Uso imprecisato	A	TA	131,00	1	131,00
975	San Giuseppe	Magazzino	D	TB	38,00	1	38,00
977	San Giuseppe	Residenza stagionale	D	TB	22,00	1	22,00
978	San Giuseppe	Rudere	D	TB	14,00	0	0,00
979	San Giuseppe	Rudere	D	TB	24,00	0	0,00
980	San Giuseppe	Rudere	D	TB	16,00	0	0,00
981	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	54,00	2	108,00
982	San Giuseppe	Residenza stagionale	D	TB	20,00	2	40,00
983	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	42,00	2	84,00
984	San Giuseppe	Rudere	D	TB	46,00	0	0,00
985	San Giuseppe	Rudere	D	TB	7,00	0	0,00
986	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	80,00	2	160,00
987	San Giuseppe	Residenza stagionale	E	TB	22,00	1	22,00
1000	San Giuseppe	Residenza stagionale	D	TB	21,00	2	42,00
1001	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	51,00	2	102,00
1003	San Giuseppe	Residenza stagionale	E	TB	41,00	3	123,00
1007	San Giuseppe	Residenza stagionale	D	TB	18,00	2	36,00
1008	San Giuseppe	Residenza stagionale	D	TB	23,00	2	46,00
1009	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	60,00	2	120,00
1010	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	17,00	2	34,00
1011	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	32,00	2	64,00
1012	San Giuseppe	Residenza stagionale	F	TB	33,00	2	66,00
1013	San Giuseppe	Rudere	D	TB	7,00	0	0,00
1014	San Giuseppe	Residenza stagionale	D	TB	58,00	2	116,00
1019	Prati Venzuoli	Residenza stagionale	D	TB	27,00	2	54,00
1021	Prati Venzuoli	Stalla, fienile	D	TB	52,00	2	104,00
1022	Prati Venzuoli	Rudere	D	TB	13,00	0	0,00
1023	Prati Venzuoli	Agricola con residenza	F	TB	86,00	2	172,00
1026	Prati Venzuoli	Residenza stagionale	E	TB	35,00	2	70,00
1027	Prati Venzuoli	Residenza stagionale	E	TB	35,00	2	70,00
1028	Prati Venzuoli	Stalla, fienile	D	TB	54,00	2	108,00
1029	Prati Venzuoli	Magazzino	D	TB	11,00	1	11,00
1030	Prati Venzuoli	Magazzino	D	TB	17,00	1	17,00
1031	Prati Venzuoli	Stalla, fienile	D	TB	41,00	2	82,00
1032	Prati Venzuoli	Residenza stagionale	D	TB	19,00	2	38,00
1033	Prati Venzuoli	Stalla, fienile	D	TB	37,00	2	74,00
1034	Prati Venzuoli	Residenza stagionale	D	TB	24,00	1	24,00
1035	Prati Venzuoli	Casello, baitel	D	TB	5,00	1	5,00
1036	Prati Venzuoli	Magazzino	D	TB	13,00	1	13,00
1037	Prati Venzuoli	Magazzino	D	TB	13,00	2	26,00
1040	Prati Venzuoli	Stalla, fienile	D	TB	24,00	2	48,00
1044	San Giuseppe	Rudere	D	TB	22,00	0	0,00
1045	San Giuseppe	Stalla, fienile	D	TB	30,00	2	60,00
1046	San Giuseppe	Residenza stagionale	D	TB	24,00	1	24,00
1047	San Giuseppe	Residenza stagionale	D	TB	41,00	1	41,00
1048	San Giuseppe	Residenza stagionale	E	TB	8,00	1	8,00
1049	San Giuseppe	Residenza stagionale	E	TB	56,00	2	112,00
1050	San Giuseppe	Residenza stagionale	E	TB	29,00	2	58,00
1051	San Giuseppe	Magazzino	F	TB	6,00	1	6,00
1055	San Giuseppe	Residenza stagionale	D	TB	30,00	2	60,00
1059	San Giuseppe	Casello, baitel	D	TB	7,00	1	7,00
1090	Alpe Bragna	Agricola con residenza	D	TB	42,00	2	84,00
1092	Alpe Bragna	Residenza stagionale	D	TB	26,00	1	26,00
1093	Alpe Bragna	Residenza stagionale	D	TB	34,00	2	68,00
1097	Alpe Zocca	Residenza stagionale	D	TB	51,00	2	102,00
1098	Alpe Zocca	Rudere	D	TB	20,00	0	0,00
1099	Alpe Zocca	Rudere	D	TB	11,00	0	0,00
1100	Alpe Zocca	Stalla, fienile	D	TB	47,00	2	94,00
1101	Alpe Zocca	Rudere	D	TB	38,00	0	0,00
1103	Alpe Barchetto	Casello, baitel	D	TB	5,00	1	5,00
1104	Alpe Barchetto	Residenza stagionale	D	TB	14,00	1	14,00
1105	Alpe Barchetto	Stalla, fienile	D	TB	77,00	2	154,00
1106	Alpe Barchetto	Rudere	D	TB	31,00	0	0,00
1107	Alpe Barchetto	Stalla, fienile	D	TB	24,00	2	48,00
1108	Alpe Barchetto	Residenza stagionale	D	TB	72,00	2	144,00
1137	Alpe Barchi	Agricola con residenza	D	TB	24,00	1	24,00
1138	Alpe Barchi	Casello, baitel	D	TB	9,00	1	9,00
1140	Alpe Barchi	Stalla, fienile	D	TB	68,00	2	136,00
1141	Alpe Barchi	Stalla, fienile	D	TB	30,00	2	60,00
1142	Alpe Barchi	Residenza stagionale	D	TB	21,00	1	21,00
1143	Alpe Barchi	Casello, baitel	D	TB	11,00	1	11,00
1144	Alpe Barchi	Agricola con residenza	D	TB	20,00	2	40,00
1145	Alpe Barchi	Casello, baitel	D	TB	10,00	1	10,00
1148	Alpe Barchi	Residenza stagionale	D	TB	20,00	2	40,00
1149	Alpe Barchi	Stalla, fienile	D	TB	39,00	2	78,00

Scheda_N°	Località	Destinazione prevalente	Valore edificio	Tipo di intervento	SC	Piani FT	SLP
1150	Alpe Barchi	Stalla, fienile	D	TB	32,00	2	64,00
1151	Alpe Barchi	Residenza stagionale	D	TB	43,00	2	86,00
1152	Alpe Barchi	Residenza stagionale	F	TB	42,00	2	84,00
1154	Alpe Barchi	Stalla, fienile	D	TB	30,00	2	60,00
1155	Alpe Barchi	Stalla, fienile	D	TB	24,00	2	48,00
1159	Barchi	Uso imprecisato	F	TB	11,00	1	11,00
1160	Barchi	Stalla, fienile	D	TB	57,00	2	114,00
1161	Barchi	Casello, baitel	D	TB	16,00	2	32,00
1162	Barchi	Magazzino	D	TB	9,00	2	18,00
1163	Barchi	Residenza stagionale	D	TB	42,00	2	84,00
1164	Barchi	Residenza stagionale	E	TB	62,00	3	186,00
1165	Alpe Barchi	Uso imprecisato	D	TB	27,00	2	54,00
1166	Barchi	Magazzino	D	TB	14,00	2	28,00
1167	Barchi	Residenza stagionale	D	TB	28,00	2	56,00
1168	Barchi	Stalla, fienile	D	TB	41,00	2	82,00
1169	Barchi	Residenza stagionale	D	TB	8,00	2	16,00
1170	Barchi	Residenza stagionale	D	TB	33,00	2	66,00
1176	Barchi	Agricola con residenza	E	TB	88,00	2	176,00
1179	Barchi	Casello, baitel	D	TB	7,00	1	7,00
1180	Barchi	Stalla, fienile	D	TB	28,00	2	56,00
1181	Barchi	Residenza stagionale	D	TB	25,00	2	50,00
1183	Barchi	Residenza stagionale	E	TB	37,00	2	74,00
1184	Barchi	Residenza stagionale	E	TB	37,00	2	74,00
1187	Barchi	Casello, baitel	F	TB	4,00	1	4,00
1215	Alpe Paluetto	Residenza stagionale	D	TB	35,00	2	70,00
1216	Alpe Paluetto	Rifugio, ristoro	F	TB	2,00	1	2,00
1228	Prati della Costa	Stalla, fienile	D	TB	103,00	2	206,00
1229	Prati della Costa	Residenza stagionale	E	TB	90,00	2	180,00
1231	Prati della Costa	Agricola con residenza	D	TB	125,00	2	250,00
1234	Prati della Costa	Stalla, fienile	D	TB	48,00	2	96,00
1235	Prati della Costa	Residenza stagionale	E	TB	37,00	3	111,00
1236	Prati della Costa	Residenza stagionale	E	TB	9,00	2	18,00
1239	Prati della Costa	Stalla, fienile	D	TB	114,00	2	228,00
1240	Prati della Costa	Residenza stagionale	D	TB	39,00	3	117,00
1241	Prati della Costa	Residenza stagionale	D	TB	44,00	2	88,00
1244	Prati della Costa	Residenza stagionale	D	TB	26,00	2	52,00
1245	Prati della Costa	Stalla, fienile	E	TB	44,00	2	88,00
1246	Prati della Costa	Magazzino	D	TB	19,00	2	38,00
1247	Prati della Costa	Stalla, fienile	D	TB	47,00	2	94,00
1248	Prati della Costa	Residenza stagionale	D	TB	8,00	1	8,00
1249	Prati della Costa	Residenza stagionale	D	TB	27,00	2	54,00
1250	Prati della Costa	Agricola con residenza	D	TB	66,00	2	132,00
1251	Prati della Costa	Agricola con residenza	D	TB	118,00	2	236,00
1252	Prati della Costa	Magazzino	D	TB	5,00	1	5,00
1254	Prati della Costa	Stalla, fienile	D	TB	42,00	2	84,00
1255	Prati della Costa	Rudere	D	TB	33,00	0	0,00
1256	Prati della Costa	Residenza stagionale	D	TB	28,00	2	56,00
1258	Prati della Costa	Residenza stagionale	E	TB	37,00	2	74,00
1272	Barchi	Casello, baitel	D	TB	9,00	1	9,00
1274	Barchi	Casello, baitel	D	TB	2,00	1	2,00
1275	Barchi	Agricola con residenza	E	TB	40,00	2	80,00
1281	Barchi	Stalla, fienile	D	TB	14,00	2	28,00
1286	Valascia (ciazet)	Residenza stagionale	D	TB	33,00	2	66,00
1287	Valascia (ciazet)	Stalla, fienile	D	TB	30,00	2	60,00
1288	Valascia (ciazet)	Stalla, fienile	D	TB	19,00	2	38,00
1289	Valascia (ciazet)	Casello, baitel	D	TB	4,00	1	4,00
1290	Valascia (ciazet)	Residenza stagionale	D	TB	31,00	1	31,00
1291	Valascia (ciazet)	Rudere	D	TB	16,00	0	0,00
1292	Valascia (ciazet)	Casello, baitel	D	TB	16,00	1	16,00
1293	Valascia (ciazet)	Stalla, fienile	D	TB	13,00	1	13,00
1294	Valascia (ciazet)	Residenza stagionale	D	TB	30,00	1	30,00
1296	Valascia (ciazet)	Agricola con residenza	D	TB	20,00	2	40,00
1297	Valascia (ciazet)	Stalla, fienile	D	TB	49,00	2	98,00
1298	Valascia (ciazet)	Casello, baitel	D	TB	4,00	1	4,00
1299	Valascia (ciazet)	Residenza stagionale	D	TB	18,00	1	18,00
1300	Valascia (ciazet)	Stalla, fienile	D	TB	25,00	2	50,00
1302	Valascia (ciazet)	Agricola con residenza	D	TB	57,00	2	114,00
1303	Valascia (ciazet)	Stalla, fienile	D	TB	33,00	2	66,00
1304	Valascia (ciazet)	Rudere	D	TB	21,00	0	0,00
1305	Valascia (ciazet)	Stalla, fienile	D	TB	39,00	2	78,00
1306	Valascia	Casello, baitel	D	TB	7,00	1	7,00
1307	Valascia	Uso imprecisato	D	TB	25,00	1	25,00
1308	Valascia	Rudere	D	TB	24,00	0	0,00
1309	Valascia	Stalla, fienile	D	TB	36,00	2	72,00
1310	Valascia	Agricola con residenza	D	TB	28,00	2	56,00
1311	Valascia	Stalla, fienile	D	TB	36,00	2	72,00
1312	Valascia	Rudere	D	TB	37,00	0	0,00
1313	Valascia	Casello, baitel	D	TB	10,00	1	10,00
1319	Valascia	Stalla, fienile	D	TB	39,00	2	78,00
1320	Valascia	Magazzino	D	TB	18,00	1	18,00
1323	Valascia	Magazzino	D	TB	3,00	1	3,00
1324	Valascia	Casello, baitel	D	TB	9,00	2	18,00
1325	Valascia	Casello, baitel	D	TB	14,00	1	14,00
1327	Valascia	Casello, baitel	D	TB	8,00	1	8,00
1330	Valascia	Residenza stagionale	D	TB	18,00	1	18,00

Scheda_N°	Località	Destinazione prevalente	Valore edificio	Tipo di intervento	SC	Piani FT	SLP
1331	Valascia	Stalla, fienile	D	TB	31,00	2	62,00
1332	Valascia	Casello, baitel	D	TB	16,00	1	16,00
1335	Valascia	Stalla, fienile	D	TB	41,00	2	82,00
1336	Valascia	Residenza stagionale	D	TB	24,00	2	48,00
1337	Valascia	Casello, baitel	F	TB	4,00	1	4,00
1338	Valascia	Agricola con residenza	D	TB	33,00	3	99,00
1339	Valascia	Magazzino	D	TB	19,00	1	19,00
1340	Valascia	Rudere	D	TB	23,00	0	0,00
1341	Valascia	Casello, baitel	D	TB	7,00	1	7,00
1342	Valascia	Casello, baitel	D	TB	7,00	1	7,00
1343	Valascia	Rudere	D	TB	42,00	0	0,00
1344	Valascia	Residenza stagionale	D	TB	20,00	1	20,00
1345	Valascia	Magazzino	D	TB	16,00	2	32,00
1346	Valascia	Stalla, fienile	D	TB	47,00	2	94,00
1351	Valascia	Stalla, fienile	D	TB	30,00	2	60,00
1353	Valascia	Casello, baitel	D	TB	10,00	2	20,00
1357	Valascia	Magazzino	D	TB	19,00	2	38,00
1358	Valascia	Stalla, fienile	D	TB	49,00	2	98,00
1359	Valascia	Agricola con residenza	D	TB	50,00	3	150,00
1369	Valascia	Casello, baitel	D	TB	4,00	1	4,00
1376	Prati della Costa	Struttura tecnologica	D	TB	31,00	1	31,00
1377	Prati della Costa	Struttura tecnologica	D	TB	5,00	1	5,00
1385	Valascia	Casello, baitel	D	TB	9,00	1	9,00
1397	Valascia	Casello, baitel	D	TB	3,00	1	3,00
1410	Alpe Palù	Casello, baitel	D	TB	4,00	1	4,00
1413	Alpe Palù	Magazzino	D	TB	12,00	1	12,00
1421	Alpe Palù	Nassa	D	TB	4,00	1	4,00
1428	Alpe Palù	Rudere	F	TB	92,00	0	0,00
1430	Alpe Palù	Rudere	F	TB	18,00	0	0,00
1431	Alpe Palù	Residenza stagionale	C	TB	62,00	2	124,00
1435	Alpe Palù	Casello, baitel	D	TB	36,00	1	36,00
1436	Alpe Palù	Casello, baitel	D	TB	31,00	1	31,00
1437	Alpe Palù	Residenza stagionale	D	TB	48,00	1	48,00
1441	Alpe Palù	Agricola con residenza	D	TB	19,00	1	19,00
1442	Alpe Palù	Casello, baitel	D	TB	5,00	1	5,00
1443	Alpe Palù	Agricola con residenza	D	TB	28,00	2	56,00
1444	Alpe Palù	Magazzino	D	TB	17,00	1	17,00
1450	Alpe Palù	Agricola con residenza	D	TB	30,00	2	60,00
1451	Alpe Palù	Casello, baitel	D	TB	5,00	1	5,00
1452	Alpe Palù	Stalla, fienile	D	TB	178,00	1	178,00
1453	Alpe Palù	Residenza stagionale	D	TB	26,00	1	26,00
1454	Alpe Palù	Rudere	D	TB	34,00	0	0,00
1455	Alpe Palù	Residenza stagionale	D	TB	17,00	1	17,00
1456	Alpe Palù	Stalla, fienile	D	TB	27,00	2	54,00
1457	Alpe Palù	Casello, baitel	D	TB	5,00	1	5,00
1460	Alpe Palù	Magazzino	D	TB	27,00	1	27,00
1461	Alpe Palù	Residenza stagionale	D	TB	26,00	1	26,00
1462	Alpe Palù	Stalla, fienile	D	TB	33,00	1	33,00
1464	Alpe Palù	Agricola con residenza	D	TB	42,00	2	84,00
1474	Alpe Palù	Uso imprecisato	E	TA	249,00	1	249,00
1480	Albareda inferiore	Rudere	D	TB	17,00	0	0,00
1481	Albareda inferiore	Agricola con residenza	D	TB	26,00	2	52,00
1483	Albareda inferiore	Rudere	D	TB	33,00	0	0,00
1484	Albareda inferiore	Rudere	D	TB	27,00	0	0,00
1485	Albareda inferiore	Agricola con residenza	D	TB	21,00	3	63,00
1486	Albareda inferiore	Residenza stagionale	D	TB	15,00	2	30,00
1487	Albareda inferiore	Rudere	D	TB	5,00	0	0,00
1488	Alpe Folcella	Residenza stagionale	E	TB	50,00	2	100,00
1489	Alpe Folcella	Casello, baitel	F	TB	7,00	1	7,00
1490	Alpe Folcella	Rudere	D	TB	11,00	0	0,00
1492	Valascia (Ciazet)	Residenza stagionale	D	TB	21,00	2	42,00
1493	Valascia (Ciazet)	Casello, baitel	D	TB	6,00	1	6,00
1494	Valascia (Ciazet)	Stalla, fienile	D	TB	29,00	2	58,00
1495	Valascia (Ciazet)	Casello, baitel	D	TB	5,00	1	5,00
1496	Valascia (Ciazet)	Casello, baitel	D	TB	5,00	1	5,00
1497	Valascia (Ciazet)	Casello, baitel	D	TB	9,00	1	9,00
1506	La Zocca	Stalla, fienile	D	TB	24,00	2	48,00
1507	La Zocca	Residenza stagionale	D	TB	32,00	2	64,00
1508	La Zocca	Stalla, fienile	D	TB	39,00	2	78,00
1511	La Zocca	Residenza stagionale	D	TB	22,00	1	22,00
1512	La Zocca	Rudere	D	TB	16,00	0	0,00
1513	La Zocca	Stalla, fienile	D	TB	22,00	2	44,00
1514	La Zocca	Stalla, fienile	D	TB	42,00	2	84,00
1515	La Zocca	Residenza stagionale	D	TB	18,00	1	18,00
1516	La Zocca	Stalla, fienile	D	TB	33,00	2	66,00
1517	La Zocca	Agricola con residenza	D	TB	37,00	2	74,00
1519	La Zocca	Residenza stagionale	D	TB	19,00	2	38,00
1520	La Zocca	Rudere	D	TB	28,00	0	0,00
1521	La Zocca	Rudere	D	TB	24,00	0	0,00
1522	La Zocca	Casello, baitel	D	TB	7,00	1	7,00
1523	La Zocca	Residenza stagionale	D	TB	27,00	2	54,00
1524	La Zocca	Stalla, fienile	D	TB	24,00	2	48,00
1530	Valascia	Rudere	D	TB	57,00	0	0,00
1531	Valascia	Residenza stagionale	D	TB	21,00	1	21,00
1532	Valascia	Uso imprecisato	D	TB	90,00	1	90,00

Scheda_N°	Località	Destinazione prevalente	Valore edificio	Tipo di intervento	SC	Piani FT	SLP
1533	Valascia	Casello, baitel	D	TB	16,00	1	16,00
1534	Valascia	Stalla, fienile	D	TB	34,00	2	68,00
1535	Valascia	Stalla, fienile	D	TB	20,00	1	20,00
1539	Valascia	Casello, baitel	D	TB	13,00	1	13,00
1540	Valascia	Residenza stagionale	D	TB	17,00	1	17,00
1541	Valascia	Stalla, fienile	D	TB	43,00	2	86,00
1542	Valascia	Agricola con residenza	D	TB	44,00	2	88,00
1553	Valascia	Agricola con residenza	D	TB	26,00	1	26,00
1555	Valascia	Stalla, fienile	D	TB	51,00	2	102,00
1556	Valascia	Magazzino	D	TB	21,00	1	21,00
1559	Valascia	Stalla, fienile	D	TB	32,00	2	64,00
1560	Valascia	Casello, baitel	D	TB	8,00	1	8,00
1561	Valascia	Residenza stagionale	D	TB	31,00	3	93,00
1562	Valascia	Residenza stagionale	D	TB	27,00	1	27,00
1563	Valascia	Residenza stagionale	D	TB	32,00	2	64,00
1564	Valascia	Residenza stagionale	E	TB	39,00	3	117,00
1565	Valascia	Magazzino	F	TB	7,00	2	14,00
1566	Valascia	Residenza stagionale	D	TB	31,00	2	62,00
1567	Valascia	Stalla, fienile	D	TB	43,00	2	86,00
1568	Valascia	Casello, baitel	D	TB	3,00	1	3,00
1571	Valascia	Magazzino	D	TB	30,00	1	30,00
1572	Valascia	Stalla, fienile	D	TB	30,00	2	60,00
1573	Valascia	Stalla, fienile	D	TB	34,00	2	68,00
1574	Valascia	Residenza stagionale	D	TB	18,00	1	18,00
1576	Valascia	Magazzino	D	TB	17,00	2	34,00
1577	Valascia	Casello, baitel	D	TB	7,00	1	7,00
1580	Valascia	Stalla, fienile	D	TB	50,00	2	100,00
1583	Valascia	Rudere	D	TB	28,00	0	0,00
1584	Valascia	Agricola con residenza	D	TB	52,00	2	104,00
1585	Valascia	Magazzino	D	TB	24,00	1	24,00
1586	Valascia	Stalla, fienile	D	TB	30,00	2	60,00
1588	Valascia	Residenza stagionale	D	TB	25,00	2	50,00
1589	Valascia	Stalla, fienile	D	TB	18,00	2	36,00
1596	Val Rosera	Agricola con residenza	D	TB	44,00	2	88,00
1598	Val Rosera	Rudere	D	TB	32,00	0	0,00
1605	Val Rosera	Stalla, fienile	D	TB	35,00	2	70,00
1606	Val Rosera	Residenza stagionale	D	TB	22,00	2	44,00
1607	Val Rosera	Rudere	D	TB	18,00	0	0,00
1609	Val Rosera	Residenza stagionale	D	TB	21,00	2	42,00
1610	Val Rosera	Residenza stagionale	D	TB	18,00	2	36,00
1611	Val Rosera	Casello, baitel	D	TB	3,00	1	3,00
1615	Val Rosera	Stalla, fienile	D	TB	33,00	2	66,00
1633	Val Rosera	Magazzino	D	TB	12,00	1	12,00
1634	Val Rosera	Stalla, fienile	D	TB	34,00	2	68,00
1635	Val Rosera	Casello, baitel	D	TB	5,00	1	5,00
1637	Val Rosera	Stalla, fienile	D	TB	58,00	2	116,00
1638	Val Rosera	Residenza stagionale	E	TB	42,00	2	84,00
1639	Val Rosera	Casello, baitel	D	TB	9,00	1	9,00
1640	Val Rosera	Casello, baitel	D	TB	17,00	1	17,00
1642	Val Rosera	Stalla, fienile	D	TB	58,00	2	116,00
1644	Val Rosera	Stalla, fienile	D	TB	47,00	2	94,00
1645	Val Rosera	Residenza stagionale	D	TB	39,00	2	78,00
1651	Val Rosera	Stalla, fienile	D	TB	27,43	2	54,86
1652	Val Rosera	Rudere	D	TB	29,61	0	0,00
1653	Val Rosera	Casello, baitel	D	TB	11,60	1	11,60
1655	Val Rosera	Casello, baitel	D	TB	0,00	1	0,00
1657	Val Rosera	Agricola con residenza	D	TB	41,37	1	41,37
1676	Val Rosera	Magazzino	D	TB	12,29	1	12,29
1678	Val Rosera	Magazzino	D	TB	14,63	1	14,63
1679	Val Rosera	Casello, baitel	F	TB	12,25	1	12,25
1681	Val Rosera	Magazzino	D	TB	16,50	1	16,50
1682	Val Rosera	Rudere	D	TB	0,00	0	0,00
1683	Val Rosera	Agricola con residenza	D	TB	17,68	2	35,36
1684	Val Rosera	Stalla, fienile	D	TB	34,21	2	68,42
1685	Val Rosera	Magazzino	D	TB	22,83	2	45,66
1686	Val Rosera	Rudere	D	TB	9,10	0	0,00
1687	Val Rosera	Magazzino	D	TB	4,48	2	8,96
1688	Val Rosera	Stalla, fienile	D	TB	21,28	2	42,56
1689	Val Rosera	Stalla, fienile	D	TB	44,10	2	88,20
1690	Val Rosera	Stalla, fienile	D	TB	21,42	2	42,84
1696	Val Rosera	Stalla, fienile	D	TB	53,11	2	106,22
1697	Val Rosera	Agricola con residenza	D	TB	29,06	1	29,06
1698	Val Rosera	Casello, baitel	D	TB	6,00	2	12,00
1700	Val Rosera	Stalla, fienile	D	TB	17,08	2	34,16
1701	Val Rosera	Stalla, fienile	D	TB	30,36	2	60,72
1702	Val Rosera	Residenza stagionale	D	TB	23,08	2	46,16
1703	Val Rosera	Residenza stagionale	E	TB	60,56	2	121,12
1710	Alpe Forcella	Rudere	D	TB	16,00	0	0,00
1711	Alpe Forcella	Rudere	D	TB	63,00	0	0,00
1714	Alpe Forcella	Residenza stagionale	D	TB	21,00	2	42,00
1715	Alpe Forcella	Casello, baitel	D	TB	3,00	1	3,00
1716	Alpe Forcella	Rudere	D	TB	15,00	0	0,00
1717	Alpe Forcella	Residenza stagionale	D	TB	28,00	2	56,00
1718	Alpe Forcella	Stalla, fienile	D	TB	40,00	2	80,00
1719	Alpe Forcella	Rudere	D	TB	3,00	0	0,00

Scheda_N°	Località	Destinazione prevalente	Valore edificio	Tipo di intervento	SC	Piani FT	SLP
1721	Alpe Forcella	Stalla, fienile	D	TB	33,00	2	66,00
1722	Alpe Forcella	Casello, baitel	D	TB	5,00	1	5,00
1723	Alpe Forcella	Stalla, fienile	D	TB	61,00	2	122,00
1724	Alpe Forcella	Rudere	D	TB	22,00	0	0,00
1725	Alpe Forcella	Residenza stagionale	D	TB	20,00	2	40,00
1727	Alpe Forcella	Residenza stagionale	E	TB	35,00	2	70,00
1728	Alpe Forcella	Magazzino	F	TB	14,00	1	14,00
1731	Alpe Forcella	Stalla, fienile	D	TB	41,00	2	82,00
1732	Alpe Forcella	Residenza stagionale	D	TB	34,00	1	34,00
1734	Alpe Forcella	Rudere	D	TB	20,00	0	0,00
1735	Alpe Forcella	Agricola con residenza	D	TB	0,00	2	0,00
1736	Alpe Forcella	Agricola con residenza	D	TB	19,00	2	38,00
1737	Alpe Forcella	Residenza stagionale	D	TB	29,00	2	58,00
1738	Alpe Forcella	Rudere	D	TB	14,00	0	0,00
1739	Prato Rotondo	Rudere	D	TB	86,00	0	0,00
1740	Alpe Ciocascio	Residenza stagionale	D	TB	41,00	2	82,00
1742	Alpe Ciocascio	Casello, baitel	D	TB	3,00	1	3,00
1743	Alpe Ciocascio	Stalla, fienile	D	TB	48,00	2	96,00
1744	Alpe Ciocascio	Stalla, fienile	D	TB	27,00	2	54,00
1745	Alpe Ciocascio	Magazzino	D	TB	19,00	1	19,00
1746	Alpe Ciocascio	Rudere	D	TB	16,00	0	0,00
1747	Agnisci	Rudere	D	TB	73,00	0	0,00
1748	Agnisci	Rudere	D	TB	11,00	0	0,00
1752	Agnisci	Casello, baitel	D	TB	10,00	1	10,00
1753	Agnisci	Agricola con residenza	D	TB	36,00	2	72,00
1754	Agnisci	Magazzino	D	TB	10,00	1	10,00
1755	Agnisci	Residenza stagionale	D	TB	22,00	2	44,00
1759	Albareda superiore	Rudere	D	TB	27,00	0	0,00
1760	Albareda superiore	Residenza stagionale	D	TB	17,00	1	17,00
1762	Albareda superiore	Uso imprecisato	F	TB	9,00	1	9,00
1763	Albareda superiore	Magazzino	D	TB	21,00	1	21,00
1764	Albareda superiore	Stalla, fienile	D	TB	32,00	2	64,00
1765	Albareda superiore	Agricola con residenza	D	TB	34,00	2	68,00
1767	Albareda superiore	Casello, baitel	D	TB	6,00	1	6,00
1768	Albareda superiore	Residenza stagionale	D	TB	22,00	2	44,00
1769	Albareda superiore	Casello, baitel	D	TB	5,00	1	5,00
1770	Albareda superiore	Residenza stagionale	D	TB	23,00	1	23,00
1771	Albareda superiore	Rudere	D	TB	12,00	0	0,00
1772	Albareda superiore	Agricola con residenza	D	TB	79,00	2	158,00
1773	Albareda superiore	Stalla, fienile	D	TB	25,00	2	50,00
1774	Albareda superiore	Agricola con residenza	D	TB	51,00	2	102,00
1775	Albareda superiore	Agricola con residenza	D	TB	43,00	2	86,00
1776	Albareda superiore	Residenza stagionale	D	TB	25,00	2	50,00
1777	Albareda superiore	Casello, baitel	D	TB	6,00	1	6,00
1779	Albareda superiore	Stalla, fienile	D	TB	54,00	2	108,00
1780	Albareda superiore	Stalla, fienile	D	TB	26,00	2	52,00
1781	Albareda superiore	Rudere	D	TB	11,00	0	0,00
1782	Albareda superiore	Residenza stagionale	D	TB	37,00	2	74,00
1783	Albareda superiore	Magazzino	D	TB	9,00	1	9,00
1784	Albareda superiore	Casello, baitel	D	TB	15,00	1	15,00
1785	Albareda superiore	Agricola con residenza	D	TB	53,00	1	53,00
1786	Albareda superiore	Agricola con residenza	D	TB	40,00	2	80,00
1787	Albareda superiore	Rudere	D	TB	28,00	0	0,00
1788	Albareda superiore	Stalla, fienile	D	TB	35,00	2	70,00
1789	Albareda superiore	Agricola con residenza	D	TB	79,00	2	158,00
1790	Albareda superiore	Stalla, fienile	D	TB	35,00	2	70,00
1791	Albareda superiore	Agricola con residenza	D	TB	43,00	2	86,00
1792	Albareda superiore	Residenza stagionale	D	TB	29,00	2	58,00
1794	Albareda superiore	Residenza stagionale	D	TB	27,00	2	54,00
1795	Albareda superiore	Residenza stagionale	D	TB	23,00	2	46,00
1796	Albareda superiore	Agricola con residenza	D	TB	42,00	2	84,00
1798	Albareda inferiore	Stalla, fienile	D	TB	34,00	2	68,00
1799	Albareda inferiore	Stalla, fienile	D	TB	26,00	2	52,00
1800	Albareda inferiore	Agricola con residenza	D	TB	45,00	2	90,00
1801	Albareda inferiore	Stalla, fienile	D	TB	30,00	2	60,00
1804	Albareda inferiore	Stalla, fienile	D	TB	24,00	2	48,00
1805	Albareda inferiore	Agricola con residenza	D	TB	49,00	2	98,00
1806	Albareda inferiore	Magazzino	D	TB	13,00	2	26,00
1807	Albareda inferiore	Stalla, fienile	D	TB	36,00	2	72,00
1809	Albareda inferiore	Stalla, fienile	D	TB	38,00	2	76,00
1810	Albareda inferiore	Residenza stagionale	D	TB	29,00	2	58,00
1811	Albareda inferiore	Uso imprecisato	D	TB	10,00	1	10,00
1812	Albareda inferiore	Casello, baitel	D	TB	5,00	1	5,00
1820	Pradaccio	Agricola con residenza	D	TB	54,00	2	108,00
1821	Pradaccio	Agricola con residenza	D	TB	58,00	2	116,00
1822	Pradaccio	Residenza stagionale	D	TB	41,00	2	82,00
1826	Pradaccio	Residenza stagionale	D	TB	26,00	1	26,00
1828	Pradaccio	Rudere	D	TB	14,00	0	0,00
1830	Alpe Prato	Residenza stagionale	D	TB	19,00	2	38,00
1831	Alpe Lago	Magazzino	D	TB	14,00	1	14,00
1832	Alpe Prato	Stalla, fienile	D	TB	33,00	2	66,00
1835	Alpe Prato	Stalla, fienile	D	TB	28,00	2	56,00
1836	Alpe Prato	Agricola con residenza	D	TB	42,00	2	84,00
1837	Alpe Prato	Residenza stagionale	D	TB	32,00	2	64,00
1838	Alpe Prato	Struttura tecnologica	D	TB	8,00	1	8,00

Scheda_N°	Località	Destinazione prevalente	Valore edificio	Tipo di intervento	SC	Piani FT	SLP
1839	Alpe Prato	Magazzino	D	TB	17,00	1	17,00
1840	Alpe Prato	Stalla, fienile	D	TB	30,00	2	60,00
1852	Ove	Casello, baitel	D	TB	6,00	1	6,00
1853	Ove	Magazzino	D	TB	19,00	2	38,00
1854	Ove	Residenza stagionale	D	TB	35,00	2	70,00
1855	Ove	Magazzino	D	TB	18,00	1	18,00
1856	Ove	Casello, baitel	D	TB	5,00	1	5,00
1857	Ove	Casello, baitel	D	TB	6,00	1	6,00
1858	Ove	Residenza stagionale	D	TB	42,00	2	84,00
1860	Ove	Casello, baitel	D	TB	9,00	1	9,00
1861	Ove	Residenza stagionale	D	TB	22,00	1	22,00
1864	Ove	Rudere	D	TB	21,00	0	0,00
1865	Ove	Residenza stagionale	D	TB	21,00	1	21,00
1871	Ove	Struttura tecnologica	D	TB	13,00	1	13,00
1872	Ove	Struttura tecnologica	D	TB	15,00	1	15,00
1873	Ove	Struttura tecnologica	D	TB	17,00	2	34,00
1874	Ove	Struttura tecnologica	D	TB	18,00	1	18,00
1875	Ove	Struttura tecnologica	D	TB	19,00	1	19,00
1885	Valena	Residenza stagionale	D	TB	23,00	1	23,00
1886	Valena	Rudere	D	TB	21,00	0	0,00
1887	Valena	Stalla, fienile	D	TB	43,00	2	86,00
1888	Valena	Casello, baitel	D	TB	9,00	1	9,00
1889	Ciaz	Nassa	D	TB	29,00	1	29,00
1890	Ciaz	Residenza stagionale	D	TB	19,00	2	38,00
1891	Ciaz	Stalla, fienile	D	TB	53,00	2	106,00
1892	Ciaz	Rudere	D	TB	30,00	0	0,00
1894	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	54,00	2	108,00
1895	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	25,00	1	25,00
1896	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	34,00	1	34,00
1897	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	49,00	2	98,00
1899	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	23,00	2	46,00
1900	Alpe Lago	Residenza stagionale	D	TB	22,00	2	44,00
1901	Alpe Lago	Rudere	D	TB	41,00	0	0,00
1902	Alpe Lago	Residenza stagionale	D	TB	23,00	1	23,00
1903	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	64,00	2	128,00
1904	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	50,00	2	100,00
1906	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	61,00	2	122,00
1907	Alpe Lago	Residenza stagionale	D	TB	26,00	2	52,00
1908	Alpe Lago	Residenza stagionale	D	TB	34,00	2	68,00
1909	Alpe Lago	Nassa	D	TB	48,00	2	96,00
1910	Alpe Lago	Residenza stagionale	D	TB	75,00	2	150,00
1911	Alpe Lago	Casello, baitel	D	TB	6,00	1	6,00
1914	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	29,00	2	58,00
1915	Alpe Lago	Residenza stagionale	D	TB	18,00	2	36,00
1916	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	54,00	2	108,00
1917	Alpe Lago	Residenza stagionale	D	TB	0,00	2	0,00
1918	Alpe Lago	Rudere	D	TB	15,00	0	0,00
1919	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	95,00	2	190,00
1920	Alpe Lago	Residenza stagionale	D	TB	39,00	1	39,00
1921	Alpe Lago	Agricola con residenza	D	TB	49,00	2	98,00
1922	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	40,00	2	80,00
1923	Alpe Lago	Casello, baitel	D	TB	5,00	1	5,00
1924	Alpe Lago	Agricola con residenza	D	TB	86,00	2	172,00
1925	Alpe Lago	Residenza stagionale	D	TB	12,00	2	24,00
1926	Alpe Lago	Casello, baitel	D	TB	16,00	1	16,00
1927	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	38,00	2	76,00
1928	Alpe Lago	Residenza stagionale	D	TB	57,00	2	114,00
1929	Alpe Lago	Residenza stagionale	D	TB	73,00	2	146,00
1930	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	45,00	2	90,00
1931	Alpe Lago	Casello, baitel	D	TB	5,00	1	5,00
1934	Alpe Lago	Casello, baitel	D	TB	15,00	1	15,00
1935	Alpe Lago	Casello, baitel	D	TB	17,00	1	17,00
1936	Alpe Lago	Residenza stagionale	D	TB	65,00	2	130,00
1937	Alpe Lago	Agricola con residenza	D	TB	77,00	2	154,00
1938	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	24,00	2	48,00
1940	Alpe Lago	Residenza stagionale	E	TB	51,00	2	102,00
1941	Alpe Lago	Magazzino	E	TB	33,00	1	33,00
1943	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	41,00	2	82,00
1944	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	39,00	2	78,00
1946	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	46,00	2	92,00
1947	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	31,00	2	62,00
1948	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	47,00	2	94,00
1956	Alpe Lago	Agricola con residenza	D	TB	62,00	2	124,00
1958	Alpe Lago	Uso imprecisato	D	TA	56,00	1	56,00
1960	Alpe Lago	Nassa	D	TB	3,00	1	3,00
1961	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	43,00	2	86,00
1964	Alpe Lago	Stalla, fienile	D	TB	37,00	2	74,00
1966	Alpe Lago	Nassa	D	TB	2,00	1	2,00
1967	Alpe Giumellino	Stalla, fienile	D	TB	1,00	0	0,00
1968	Alpe Giumellino	Residenza stagionale	E	TB	25,00	2	50,00
1969	Alpe Giumellino	Stalla, fienile	D	TB	34,00	2	68,00
1970	Alpe Giumellino	Residenza stagionale	D	TB	58,00	2	116,00
1971	Alpe Giumellino	Magazzino	D	TB	15,00	1	15,00
1972	Alpe Giumellino	Residenza stagionale	D	TB	12,00	2	24,00
1973	Alpe Giumellino	Residenza stagionale	D	TB	26,00	2	52,00

Scheda_N°	Località	Destinazione prevalente	Valore edificio	Tipo di intervento	SC	Piani FT	SLP
1974	Alpe Giumellino	Stalla, fienile	D	TB	31,00	2	62,00
1976	Alpe Giumellino	Stalla, fienile	D	TB	12,00	2	24,00
1977	Alpe Giumellino	Stalla, fienile	D	TB	41,00	2	82,00
1978	Alpe Giumellino	Residenza stagionale	D	TB	29,00	2	58,00
1979	Alpe Giumellino	Casello, baitel	D	TB	18,00	1	18,00
1980	Alpe Giumellino	Stalla, fienile	D	TB	50,00	2	100,00
1981	Alpe Giumellino	Casello, baitel	D	TB	15,00	1	15,00
1982	Alpe Giumellino	Agricola con residenza	D	TB	53,00	2	106,00
1983	Alpe Giumellino	Stalla, fienile	D	TB	62,00	2	124,00
1984	Alpe Giumellino	Residenza stagionale	D	TB	30,00	2	60,00
1985	Alpe Giumellino	Casello, baitel	D	TB	9,00	1	9,00
1987	Prato di Mezzo	Rudere	D	TB	12,00	0	0,00
1988	Prato di Mezzo	Stalla, fienile	D	TB	48,00	2	96,00
1989	Prato di Mezzo	Rudere	D	TB	30,00	0	0,00
1990	Prato di Mezzo	Casello, baitel	D	TB	13,00	1	13,00
1992	Alpe Pirlo	Casello, baitel	D	TB	9,00	1	9,00
2000	Alpe Pirlo	Nassa	D	TB	3,00	1	3,00
2001	Alpe Pirlo	Stalla, fienile	D	TB	41,00	2	82,00
2002	Alpe Pirlo	Nassa	D	TB	3,00	1	3,00
2004	Alpe Pirlo	Residenza stagionale	D	TB	14,00	2	28,00
2005	Alpe Pirlo	Residenza stagionale	D	TB	26,00	1	26,00
2006	Alpe Pirlo	Magazzino	D	TB	16,00	2	32,00
2007	Alpe Pirlo	Stalla, fienile	D	TB	36,00	2	72,00
2008	Alpe Pirlo	Residenza stagionale	D	TB	29,00	1	29,00

(Come da aggiornamenti U.T.)

Edifici sprovvisti di scheda.

(Non fornite)

Malgrado il cospicuo lavoro di rilievo effettuato dagli incaricati dal Comune per individuare tutti gli edifici sparsi sul territorio comunale, alcuni di essi sfuggirono alla loro attenzione, per cui, fino alla effettuazione delle misure ed alla compilazione della scheda di valutazione, sono ammessi esclusivamente interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Interventi di categoria superiore sono tuttavia ammissibili solo attraverso la seguente procedura finalizzata alla scrupolosa predisposizione della:

1. scheda redatta da tecnico abilitato, compilata in tutte le sue parti, corredata di planimetria quotata, con puntuale indicazione delle altezza dei colmi e degli spigoli in modo che sia possibile accertare inequivocabilmente la consistenza di ogni parte del manufatto;
2 documentazione fotografica di tutti i lati della costruzione oltre che del contesto panoramico in cui si trova inserita;
3. mappa stralcio del catasto storico per verificare se tale manufatto fosse già stato individuato sulle mappe del 1860, al fine di considerarne anche la valenza storica;
3. visura catastale storica che ne documenti evoluzione e sussistenza.
4. Relazione tecnica asseverata che attesti la veridicità e l'autenticità della documentazione prodotta.

In relazione a quanto sopra documentato ed asseverato, la Commissione per il Paesaggio, previo eventuale sopralluogo, stabilisce sulla scorta delle categorie definite dall'Articolo 2.3. - Disposizioni generali per gli interventi sugli edifici, gli elementi significativi da conservare integralmente e le eventuali possibilità di recupero della SLP.

Contestualmente alla dichiarazione di fine lavori, il Responsabile dell'area tecnica del Comune provvede all'aggiornamento della scheda relativa al manufatto oggetto dell'intervento (Cfr. Articolo 2.4. - Monitoraggio degli interventi).

1.2.3. - Viabilità storica e d'interesse paesaggistico

Nell'ambito del PGT, con specifico riferimento alla viabilità storica e di interesse paesaggistico, i termini "rete viaria", "viabilità" e "strada" devono intendersi comprensivi di tutti i tracciati e nodi delle reti infrastrutturali della mobilità, indipendentemente dalle caratteristiche tecniche del manufatto e dei mezzi che vi transitano.

Gli interventi programmati, a qualunque scala, dovranno necessariamente riferirsi alle indicazioni di cui al Piano Paesaggistico Regionale del PTR, con particolare riferimento all'elaborato "Piano si sistema – Tracciati base paesistici" che ne costituisce parte integrante.

La Tavola R.04 del PdR ricostruisce, sulla scorta della cartografia storica disponibile (cfr. art. 26 NTA del PPR; art. 18 NdA del PTCP), i principali tracciati e percorsi di rilevanza storica, al fine di garantirne la tutela e valorizzazione, nonché la conservazione dei tracciati e/o del contenuto materico originale.

Il PGT ha provveduto, basandosi sulle risultanze delle cartografie storiche, ad individuare la rete della sentieristica storica principale sulle tavole R.04 del PdR e S.04 del PdS. In coerenza con gli indirizzi della DCC n. 22 del 4 luglio 2013 l'Amministrazione Comunale promuove azioni finalizzate al censimento dei sentieri esistenti, anche minori, ed alla loro tutela.
In coerenza con quanto previsto dalla DCC n. 22 del Reg. Delib. del 4 luglio 2013 recante "Approvazione atto di indirizzo in materia di regolamentazione dei sentieri, segni della storia locale e infrastrutture da valorizzare" il comune dovrà dotarsi di uno specifico regolamento che individui tecniche di intervento sui tracciati e percorsi storici, al fine di uniformare gli aspetti percettivi della rete di collegamento tra gli antichi nuclei, contrade, maggenghi e alpeggi (pavimentazioni integrative; parapetti; segnaletica, caditoie e smaltimento acque meteoriche, illuminazione).

Nelle more dell'approvazione dello studio i progetti per il recupero di tali infrastrutture dovranno possedere i seguenti contenuti minimi:

- Indagine preliminare relativa a:
  - geometrie e morfologie del tracciato;
  - verifica di eventuali preesistenze nel sottosuolo;
  - indagine su cartografie e documentazione storica al fine di ricostruire tracciato e caratteristiche originali.
- Verifica degli elementi originali e scelte progettuali per la loro conservazione;
- Caratteristiche degli elementi integrativi o sostitutivi allorquando non sia possibile il restauro degli elementi originali.

TITOLO 2. - CATEGORIE OMOGENEE DI EDIFICI E CRITERI DI INTERVENTO

Centri e nuclei, ma anche gruppi di case sparse o singoli edifici, quando appartengono al patrimonio della memoria storica, meritano tutela e sono inscindibili dai valori del paesaggio, dall'ambiente da cui "scaturiscono" al quale sono intimamente legati per cultura, tradizioni, esigenze economiche, tecnologie, disponibilità di risorse e materiali.
In relazione a tali valori, il Piano delle Regole definisce la classificazione degli edifici nei centri e nuclei storici, oltre che dei manufatti di rilevanza particolare, al fine di stabilire le modalità di conservazione e di valorizzazione e gli eventuali criteri di intervento, mentre per tutti gli ampliamenti che comportano anche l'alterazione delle murature perimetrali si rinvia tale opportunità a quanto definito nelle schede di approfondimento anche in termini di consistenza.
Importante sottolineare, da subito, che le integrazioni funzionali e le destinazioni d'uso devono risultare coerenti con gli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo edilizio e coerenti con la sua genesi storica.
A prescindere dalla peculiarità di ciascun ambito del territorio comunale, gli edifici vengono preliminarmente catalogati in gruppi omogenei per caratteristiche tipologiche, morfologiche ed architettoniche.

Articolo 2.1. - Edifici per i quali deve prevalere l'aspetto conservativo

Non è mai consentita la realizzazione di vetrine di negozi nelle facciate o sventramenti per realizzare passi carrai, autorimesse o similari negli edifici dei gruppi A, B, C e D in cui deve prevalere l'aspetto conservativo.
Qualsiasi intervento deve essere preceduto dalla verifica che il manufatto non sia sottoposto a specifico vincolo della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici o che non ricada nella fattispecie di cui all'art. 12 comma 1 del D.Lgs. 42/04 (immobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico che siano opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni).

2.1.1. - (Gruppo A - Edifici di valore monumentale o di particolare rilevanza architettonica).

CARATTERISTICHE DISTINTIVE:

Si tratta di unità di particolare rilevanza architettonica ed urbana che devono essere mantenute nella loro integrità con le relative aree di pertinenza, sia quando si tratta di edifici di natura religiosa, sia quando sono riservati ad un utilizzo civile o amministrativo.

Essi costituiscono infatti, anche solo per la documentazione dell'impianto fondativo originario, gli elementi di riferimento all'interno del tessuto storico, caratterizzando i rapporti tra edifici e luoghi, tra i manufatti e le pertinenze private, tra l'architettura di un tempo e le antiche corti o giardini ancora rintracciabili nella morfologia del tessuto urbano.

Questo raggruppamento comprende quindi tutti gli edifici tutelati dal vincolo ex Dlgs 42/04 (Già Legge 1089/36), ma anche quelli che, pur risultando in parte alterati o rimaneggiati, rappresentano un'importante testimonianza storica per l'impianto generale, per la tipicità della architettura visibile, per la connessione con il tessuto urbano di antica formazione.

Molti di questi edifici furono oggetto di studi specifici e approfonditi, altri invece, meno noti, richiedono ulteriori approfondimenti sia attraverso ricerche storiche e documentali, sia attraverso rilievi e prospezioni di vario genere.

Per questi ultimi quindi si richiede una particolare attenzione prima di qualsiasi intervento, ed è pertanto necessario seguire le modalità di progettazione normalmente richieste dalle competenti Soprintendenze.

APPROCCIO PROGETTUALE AL TIPO DI INTERVENTO:

Per gli edifici assoggettati agli interventi conservativi (cioè dal Restauro scientifico fino al Risanamento conservativo che prevede la manutenzione delle facciate e delle tecnologie costruttive), il progettista è tenuto a predisporre prima ed asseverare poi una "Relazione storica e sullo stato di consistenza" finalizzata a meglio approfondire la rilevanza dell'edificio (con relative pertinenze) e per valutare opportunità e modalità d'intervento. Tale relazione dovrà prevedere:

1) - Analisi storica, svolta tramite reperimento, elaborazione, rappresentazione finalizzata e sintesi dei contenuti rilevanti di cartografia (con particolare riguardo alle mappe storiche catastali, in ambiti dovutamente allargati rispetto l'oggetto dell'intervento), notizie storiche, fotografie o immagini d'epoca.

2) - Documentazione fotografica a colori della situazione attuale, di interni ed esterni.

3) - Rilievo geometrico e materico dello stato di fatto (riguardante, oltre che gli edifici, anche le aree scoperte ed in particolare cortili e giardini) almeno in scala 1:50; sulle tavole di rilievo saranno evidenziati le volte, i solai in legno, gli elementi lapidei, (colonne, portali, scale, ecc.), le pavimentazioni (in legno, in pietra, in cotto, in cocciopesto, in seminato, ecc.), i caminetti, gli affreschi, i dipinti murali, i graffiti, i serramenti interni ed esterni, i locali rivestiti in legno (stue), le inferriate ed i manufatti metallici, le serrature d'epoca e tutti gli altri elementi significativi.

4) - Risultati di saggi d'indagine sugli intonaci, sulle stratigrafie delle coloriture e su altri manufatti caratteristici.

5) - Valutazione della situazione statica sia in rapporto alla consistenza ed alla conservazione degli elementi strutturali sia nel rapporto struttura - terreno.

6) - Dimostrazione della coerenza delle linee progettuali tra le soluzioni proposte e gli elementi rilevati di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4, 5.

RINVENIMENTI E SCOPERTEE

In ogni caso, quando nel corso dei lavori si pervenga a scoperte o rinvenimenti, compito del Direttore dei Lavori sarà di:

1 - segnalare, ad integrazione e/o a modifica dei contenuti della "Relazione storica e dello stato di consistenza", quelli che comportino varianti al progetto originario, e presentare la domanda per la relativa variante progettuale;

2 - dichiarare, in sede di richiesta di licenza d'uso, le scoperte minori, indicando come si è operato nello specifico.

In casi particolari, quando i contenuti della "Relazione storica e sullo stato di consistenza " dimostrino che è possibile ed opportuno classificare in toto od in parte l'edificio in un grado d'intervento diverso da quello indicato sulle tavole N.01 o N.02, è data facoltà di richiedere al Responsabile del Servizio (anche contestualmente alla presentazione del progetto) la modifica totale o parziale del grado d'intervento.

La proposta di modifica è approvata dal Responsabile del Servizio su parere favorevole della Commissione per il paesaggio che si esprime a seguito di accurato sopralluogo.

2.1.2. - (Gruppo B - Edifici di rilevanza architettonico – ambientale).

CARATTERISTICHE DISTINTIVE:

Si tratta di quegli organismi che, pur non avendo l'importanza degli edifici monumentali, per caratteristiche precipue sono riconducibili ad una architettura "pensata e disegnata" oppure anche ad uno "stile" (es.: Revival, Liberty).

Questi edifici, avendo una architettura ben definita, richiedono interventi analoghi a quelli della categoria precedente, raramente si prestano ad ampliamenti e/o a cambi della destinazione d'uso.

APPROCCIO PROGETTUALE AL TIPO DI INTERVENTO:

Previa eliminazioni delle superfetazioni prive di valore storico e architettonico che possono alterare l'impianto architettonico dell'edificio o del complesso di edifici, sono ammessi gli interventi di Ristrutturazione Conservativa che non comportino aumento di volume e lascino inalterate le sagome (sedime, linee di gronda e di colmo) dei fabbricati.

Non è consentita l'alterazione dei rapporti architettonici emersi nelle fasi di rilevo, e in particolare è vietata la chiusura di logge, porticati, passaggi voltati e anche la demolizione dei muri di cinta originari.

2.1.3. - (Gruppo C – Architetture di rilevanza tipologica)

CARATTERISTICHE DISTINTIVE:

Si tratta degli edifici che hanno una matrice comune e caratteristiche che li riconducono ad edifici residenziali compatti, con muratura di pietrame, quasi sempre in raso-pietra, coperture a falde caratterizzate spesso dalla presenza di abbaini che interrompono la falda della facciata principale e che, seppure con varianti diverse, sono riconducibili ad un periodo storico ben definito (spesso fine Ottocento e inizio Novecento).

APPROCCIO PROGETTUALE AL TIPO DI INTERVENTO:

Sono ammessi interventi di manutenzione straordinaria e interventi di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione conservativa che non comportino aumento di volume e lascino inalterate le sagome (sedime, linee di gronda e di colmo) dei fabbricati, non modifichino la simmetria delle aperture sulle facciate, la tessitura delle murature o l'alterazione dei rapporti architettonici tipici individuati nel il rilievo dell'esistente.

2.1.4. - (Gruppo D – Edilizia a matrice rurale di interesse ambientale)

CARATTERISTICHE DISTINTIVE:

Comprende organismi riconducibili alla tradizione tecnologica costruttiva che si manifesta:

negli impianti interni al contesto urbano con edifici emergenti a cui si aggregano accessori e spazi di servizio;

nelle frazioni con organismi a più evidente matrice rurale disposti a cortina lungo le strade;

nel territorio extraurbano con edifici di isolati o aggregati in piccoli gruppi.

Sono accomunati da un'architettura improntata alla semplicità funzionale, alla tipologia edilizia tradizionale all'uso di materiali e tecnologie costruttive ricorrenti nel nostro territorio.

Si tratta di manufatti eterogenei, spesso caratterizzati da un impianto a matrice agricola, generalmente già rintracciabili nel catasto ottocentesco, non sempre di particolare pregio architettonico, ma da conservare per il loro rapporto con il tessuto urbano e con il paesaggio urbano o extra urbano.

Caratteristiche comuni sono:

1 - il rispetto della morfologia costruttiva e dimensionale che si replica con i più svariati adattamenti alla morfologia del territorio;

2 - l'uso dei materiali e delle tecnologie d'impiego tradizionali (murature con malta di calce, strutture in legno del tetto, coperture in materiale litoide ecc.);

3 - l'impianto architettonico (preminenza delle murature nei rapporti tra vuoti e pieni delle facciate, uso di aperture di modeste dimensioni, balconi o baltresche in legno, chiusure inesistenti o ad anta);

4 – quando è più evidente la matrice agricola, la loro disposizione planimetrica appare irregolare soprattutto se, all'interno dei nuclei abitati, contribuiscono a connotare l'articolata maglia di corti, slarghi e percorsi.

Oltre alla morfologia del tessuto urbano, non devono andare perduti gli elementi ancora percepibili di questa architettura alpigiana:

- le strutture portanti verticali (muri d'ambito con le diverse "tessiture" dal muro a secco al rasopietra, all'intonaco in malta di calce ecc.) e orizzontali (muri, volte, solai in legno, strutture lignee e anche le gronde e le capriate delle coperture);
- gli sporti, i balconi, le baltresche (con i relativi pianali in tavole di larice o castagno), i parapetti in ferro senza saldature o in legno con forme e motivi d'intaglio diversi;
- gli elementi architettonici e costruttivi più palesi, quali soglie e portali, davanzali, spallette e architravi, le scale in pietra, le inferriate senza saldature a protezione delle finestre;
- gli elementi decorativi quali cornici e sguinci all'engadinese, gli affreschi e le pitture murali in genere.

APPROCCIO PROGETTUALE AL TIPO DI INTERVENTO:

Titolo abilitativo semplice o mediante Piano di Recupero o permesso di costruire convenzionato al fine di ricomporre un assetto architettonico originale.

Il permesso di costruire convenzionato (o Piano di Recupero o Programma di Intervento) può essere esteso anche a più edifici attigui con finalità di ristrutturazione urbanistica o di riqualificazione edilizia, di bonifica igienica, di valorizzazione dell'assetto tipologico degli edifici recuperabili.

Tali interventi possono prevedere anche la creazione di vedute e spazi aperti verso valle, la realizzazione di spazi pubblici, la "riduzione" parziale di edifici malsani o dissestati, purché nel rispetto dei valori architettonici e ambientali presenti.

Nei casi di cui sopra i perimetri di intervento vengono definiti con delibera consiliare in relazione alle disponibilità economiche ed alla adesione dei proprietari alle iniziative.

Articolo 2.2. - Edifici modificabili nel rispetto della morfologia del tessuto urbano.

Sono edifici che, a prescindere dalla loro minore valenza storica, conservano con i loro sedimi la memoria del tessuto urbano e contribuiscono a definire la morfologia del centro o nucleo di antica formazione.

2.2.1. - Gruppo E– Edilizia attuale o di recente ristrutturazione

CARATTERISTICHE DISTINTIVE:	Comprende gli edifici di edilizia corrente, inclusi quelli che non si distinguono per attenzione compositiva particolare, accuratezza nella realizzazione dei particolari costruttivi, cura nella scelta dei materiali.
APPROCCIO PROGETTUALE AL TIPO DI INTERVENTO:	Sono ammessi tutti i tipi di intervento, compresa la demolizione e la ricostruzione.

2.2.2. - Gruppo F – Edilizia da riqualificare

CARATTERISTICHE DISTINTIVE:	Edifici prevalentemente di civile abitazione che hanno caratteristiche edilizie diverse da quelle generalmente ricorrenti negli edifici della tradizione locale, sia nell'uso dei materiali che delle tecnologie costruttive. Sono case indifferenti alla località in cui sorgono nel senso che potrebbero trovare collocazione anche in un altro contesto urbano.
APPROCCIO PROGETTUALE AL TIPO DI INTERVENTO:	Sono ammessi tutti i tipi di intervento, compresa la demolizione e la ricostruzione, a condizione che siano finalizzati a migliorare l'inserimento del manufatto nel contesto storico e ambientale.

2.2.3. - Gruppo G – Manufatti di rilevante contrasto ambientale

CARATTERISTICHE DISTINTIVE:	Si tratta in genere di manufatti che creano piccoli o grandi problemi di impatto ambientale, ma che richiedono comunque interventi di tipo radicale
APPROCCIO PROGETTUALE AL TIPO DI INTERVENTO:	Sono ammessi tutti i tipi di intervento, compresa la demolizione e la ricostruzione, a condizione che siano finalizzati a migliorare l'inserimento del manufatto nel contesto storico e ambientale.

2.2.4. - Gruppo H – Ruderi

CARATTERISTICHE DISTINTIVE:	Quando non è più leggibile la natura, la tipologia, la consistenza di una costruzione, perché rimangono solo tracce delle fondazioni o parti sbrecciate dei muri, evidentemente non sussistono elementi sufficienti, salvo diversa dimostrazione, per attribuire una altezza al colmo e in gronda, una destinazione d'uso e quindi la consistenza originaria dell'edificio.
APPROCCIO PROGETTUALE AL TIPO DI INTERVENTO:	E' ammessa la ricostruzione dell'edificio nei casi in cui sia possibile, ai sensi dell'art. 3 comma 1 d), accertarne la preesistente consistenza.

Articolo 2.3. - Disposizioni generali per gli interventi sugli edifici

2.3.1. - Gradi d'intervento edilizio e presentazione dei progetti.

La Tavole RNS.02 - "Criteri d'intervento all'interno dei nuclei di antica formazione" (e le eventuali schede connesse) individuano per ciascun edificio (o parte di edificio) incluso nei

nuclei di antica formazione (Centri Storici) il relativo grado di intervento e le indicazioni atte ad indirizzare correttamente le scelte progettuali ed operative.
Il giudizio complessivo "di valore" di un edificio non implica però automaticamente un "tipo di intervento" sullo stesso o su una sua parte: infatti si può verificare che un intervento definito di "ristrutturazione" possa riferirsi ad una costruzione con singoli elementi architettonici significativi (es. volte al piano terreno) vadano integralmente mantenuti, al contrario, si può verificare che edifici sui quali è previsto il restauro conservativo, abbiano anche parti consistenti da modificare, superfetazioni da demolire, colori e decorazioni da sostituire.
Non si inventano "Tipi di intervento" diversi da quelli canonici validi per tutto il territorio comunale, tuttavia è importante considerare che, soprattutto per gli edifici nei centri storici, il processo progettazione – realizzazione può passare attraverso "fasi interattive" con le competenti commissioni comunali e quindi comportare arricchimento di documentazione per giungere alla soluzione ottimale sia d'uso dell'immobile, sia di conservazione morfologica del paese.
Si rammenta che il "Grado d'intervento" non comporta l'automatico cambio della destinazione d'uso, che è ammesso solo quando risulti compatibile con le caratteristiche originarie dell'edificio e che deve essere conseguito solo con le modalità previste dall'art. 2.7 - (Modifica delle destinazioni d'uso) delle Disposizioni Generali del Piano delle Regole. (Cfr. R.N.01) e dall'art. 2.9 dell'elaborato SN.01 del Piano dei Servizi.

2.3.2. - interventi di restauro e di risanamento conservativo

Gli interventi di restauro e di risanamento conservativo (Cfr. art. 27 della LR 12/2005) sono quelli rivolti agli edifici per conservarne l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel **rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali** dell'organismo stesso, ne consentano **destinazioni d'uso con essi compatibili**.
Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.

TA – Tipo di Intervento conservativo.

Occorre tuttavia sottolineare che per gli edifici di valore monumentale (Gruppo A) e per alcuni di Rilevanza architettonica (Gruppo B) è indispensabile procedere con le tecniche del restauro scientifico, ovvero " E' necessario, è fondamentale privilegiare il momento dell'analisi e del progetto rispetto al successivo momento dell'intervento, sostituire la programmazione all'intervento estemporaneo, ai tempi capestro fissati, talora per legge, sulla base di finalità del tutto estranee alle esigenze del riuso."[2]
L'intervento conservativo in ogni caso non permette la sostituzione di parti strutturali dell'edificio, modifiche di sedime o la sostituzione di elementi tipologici.
Murature lesionate devono pertanto essere "ricucite" ed i manufatti in genere recuperati con le tecniche del restauro.
Si ribadisce che il cambio della destinazione d'uso è ammesso solo quando compatibile con le caratteristiche originarie dell'edificio e può essere conseguita con le modalità previste dall'art. 2.7 - (Modifica delle destinazioni d'uso) delle Disposizioni Generali del Piano delle Regole. (Cfr. R.N.01)

TB – Tipo di Intervento conservativo con aumento max 10% della SLP.

Anche in questo caso si ricade nella fattispecie prevista per gli interventi di restauro e di risanamento conservativo (Cfr. art. 27 della LR 12/2005), ovvero quelli rivolti agli edifici per conservarne l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel **rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali** dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili.

[2] (cfr. M. Dezzi Bardeschi, *Conclusioni*, in "*Riuso e riqualificazione…", cit.*, p. 448)

Nel caso di edifici a matrice rurale o con destinazione mista (abitativa e rurale) è eccezionalmente ammesso l'aumento della SLP sino ad un massimo del 10% di quella esistente, purché:

1. gli incrementi di altezza, ammessi solo se motivati da esigenze igienico-sanitarie, non eccedano i 50 cm rispetto all'esistente:
   - $He = He_{es} + 50$ cm e $Hf_{es} + 50$ cm se $He >= 6m$
   - $He = He_{es} + 20$ cm e $Hf_{es} + 20$ cm se $He < 6m$

   Sempre che la coibentazione del pacchetto di copertura riguardi esclusivamente la porzione di copertura interna al fabbricato e lo spessore della gronda sia ridotto allo stretto necessario.
2. le nuove aperture siano di dimensioni modeste in sintonia con le caratteristiche di eventuali altre originarie dello stesso edificio o comunque tipologicamente conformi a quelle di analoghe costruzioni del nucleo storico di appartenenza.
3. architettura e prospetti risultino compositivamente accettabili e conformi alle disposizioni delle "Linee Guida per l'esame paesistico dei progetti"
4. Le altezze interne dei locali siano, per ciascuna destinazione d'uso, conformi alle norme del regolamento d'igiene e delle leggi vigenti.

E' inoltre ammessa la realizzazione di nuovi locali in interrato purché con superficie minore o uguale al 50% della SC del fabbricato.
Le modifiche alla sagoma o all'aspetto esteriore dei manufatti, anche allorquando motivate dal rispetto di normative di settore o da problemi costruttivi, potranno essere oggetto di diniego mediante motivato parere della Commissione per il Paesaggio.
Nota: l'aumento della SLP consentito si riferisce alla realizzazione di soppalchi o al recupero di ripostigli, locali di sgombero, accessori, bow-windows **ma non deve comportare aumento della SC e/o modifica dei sedimi**.

TC – Tipo di intervento Conservativo con aumento max 20% della SLP

E' certamente consentito il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti; trattandosi però di edifici inseriti in un contesto particolare e che dispongono di alcune caratteristiche legate alle tecnologie costruttive tradizionali oppure a particolari a volte anche di pregio (affresco o santella, portale in pietra, finestra o ringhiera) di cui peraltro si è svolta una indagine accurata, le eventuali demolizioni e ricostruzioni parziali, seppure con la stessa volumetria e sagoma del corpo preesistente, devono essere svolte con particolare oculatezza ed attenzione e sempre previo il parere vincolante della Commissione per il Paesaggio.
Le modalità di intervento fissate per la categoria TC sono analoghe a quelle della categoria TB, salvo che per l'incremento una tantum di SLP, che deve essere contenuto nel 20% di quella esistente.

2.3.3. - Interventi di ristrutturazione, demolizione e/o sostituzione.

Gli interventi di ristrutturazione edilizia (Cfr. art. 27 della LR 12/2005), sono quelli rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente.
Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti.
Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con **la stessa volumetria** di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

Nell'ambito dei nuclei di antica formazione e negli edifici esistenti sparsi sul territorio negli ambiti agricolo o in quelli di non trasformazione, tale normativa è stata graduata con specificazioni di maggiore dettaglio.
Per gli edifici di relativamente recente edificazione (Gruppo E) che non presentano necessità particolare di riqualificazione, sono consentiti interventi anche innovativi purché essi siano sempre volti ad un corretto inserimento nel **tessuto edilizio e nell'ambiente circostante**.
Le integrazioni di porzioni di edificio, dovranno configurarsi come interventi unitari - per parti e per tipi - ed essere eseguite con i medesimi materiali e le stesse finiture dell'edificio oppure di quelle dell'edificio adiacente, se assimilabili.
Per le costruzioni di "edilizia attuale" (nuove o ristrutturate) che per dimensionamento, composizione architettonica o uso di materiali non sono correttamente inserite nel contesto edilizio e ambientale (Gruppo F), è di fondamentale importanza che l'intervento sia teso a sostituire elementi, dettagli costruttivi, materiali e colori palesemente in contrasto con l'ambiente con altri tendenti ad attenuarne l'impatto complessivo.

TD- Tipo di Recupero anche previa demolizione e aumento max 10% SLP.

Per gli edifici del "Gruppo E" e del "Gruppo F" è ovviamente consentita anche la demolizione e la ricostruzione, previo un attento studio planivolumetrico che dovrà essere avvallato dalla Commissione per il Paesaggio; l'edificio risultante dalla ristrutturazione potrà avere superficie coperta differente da quella dell'edificio da sostituire, ma dovrà insistere interamente sul sedime preesistente, nel rispetto delle distanze di zona; non sono ammessi incrementi in altezza salvo quelli previsti dall'art. 64 comma 1 della LR 12/05 sino ad un'altezza massima He ed Hf di 50 cm superiore all'esistente.
E' inoltre ammessa la realizzazione di nuovi locali in interrato purché con superficie minore o uguale al 50% della SC del fabbricato.

TE – Tipo di intervento di Demolizione senza ricostruzione.

Nel caso di manufatti in palese contrasto con l'ambiente o connessi con problemi di viabilità, sicurezza, stabilità, oltre che decoro urbano, è prevista, se essi non sono conformi dal punto di vista urbanistico, la demolizione senza sostituzione in loco.
Qualora i manufatti risultino conformi alla disciplina urbanistica potranno essere recuperati con i criteri di cui alla categoria TD

TF – Conferma demolizione.

Si riferisce ai manufatti da considerarsi irrecuperabili, con particolare riferimento a quelli censiti dagli studi sui nuclei storici o sui fabbricati sparsi che non sono da considerarsi edifici (strutture amovibili in lamiera, elementi tecnologici, ecc.).
E' consentito il ripristino di edifici, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza.

Articolo 2.4. - Monitoraggio degli interventi.

Al fine della realizzazione del monitoraggio previsto dal Rapporto Ambientale ed in coerenza con l'art. 4 della LR 12/05, gli interventi sui manufatti del territorio comunale individuati dalla Tavola R.04 - "Elementi significativi del paesaggio antropico e luoghi della memoria" ed in particolare sugli edifici sparsi sul territorio extraurbano, devono essere conclusi, contestualmente alla dichiarazione di fine lavori, con la predisposizione (o aggiornamento/integrazione) della scheda edificio sulla base del modello già collaudato e informatizzato anche per gli edifici sparsi.
Tale aggiornamento può essere effettuato in occasione del sopralluogo Responsabile dell'area tecnica del Comune congiuntamente, se richiesto, al Direttore Lavori ed al Progettista dell'intervento, caso in cui sono tenuti a sottoscrivere la scheda finale.
Naturalmente tutti gli edifici che hanno già usufruito successivamente all'anno 2000 (data di messa a disposizione delle schede edificio) di interventi con cambio di destinazione d'uso e/o

di recupero di SLP, non possono conseguire nuovi titoli abilitativi che non siano di ordinaria e, se ben motivato, di straordinaria manutenzione.

Articolo 2.5. - Tipologie e materiali

Come già detto, le schede relative a ciascun intervento segnalano i punti di maggiore attenzione cui attenersi nella predisposizione dei progetti; per gli edifici di valore storico e monumentale dovranno essere predisposti gli elaborati di cui al punto **2.1.1. - (Gruppo A - Edifici di valore monumentale o di particolare rilevanza architettonica)**, salvo prescrizioni più specifiche disposte dalle competenti Sovrintendenze.
Per tutti gli altri edifici, anche in assenza di prescrizioni particolari, occorrerà fare riferimento, almeno per quanto attiene a materiali e tecniche di intervento, alle indicazioni di seguito specificate.
Per raggiungere un buon risultato nel campo del recupero e della progettazione a poco valgano minuziose imposizioni dirigistiche o aprioristici atteggiamenti preconcetti nei confronti degli addetti ai lavori, valgono piuttosto sensibilità e attenzione nella fase di rilievo, l'atteggiamento metodico nella progettazione, la fattiva collaborazione con gli organismi preposti al controllo (Ufficio Tecnico, Soprintendenze e Commissione per il paesaggio).
Si elencano comunque di seguito gli "elementi di attenzione" ai quali è opportuno sempre attenersi, soprattutto nel caso in cui la scheda non fornisca specifiche indicazioni.

2.5.1. - Impianto architettonico

Conservare sempre le murature portanti in pietra, mantenere colonne ed elementi portanti significativi, recuperare e consolidare eventuali pareti intelaiate "fachwerk", quando possibile non cambiare l'ubicazione di scale e collegamenti verticali, conservare sempre le strutture a volta o le strutture orizzontali (solette o copertura) in legno se originali, oppure integrare con elementi di analoga fattura e materiale).
Vanno sempre conservati tutti gli elementi di particolare rilievo, anche se sfuggiti al compilatore della scheda di intervento. A titolo di esempio si elencano: affreschi, santelle, elementi architettonici, elementi decorativi, ballatoi, portali, archi, cornici, marcapiani, lesene, triliti, architravi, stipiti, davanzali, balconi, bugnati, pietre angolari, testate di travi, mensole architravi, chiavi e catene lignee, merlature, brecce, feritoie, buche pontaie, colombaie, strombature e sguinci, fasce decorate, dipinte o a graffito, peduncoli, stemmi, incisioni, lapidi, iscrizioni, inferriate e ferri battuti, insegne, lampioni.
Nella finitura delle murature d'ambito si dovranno di norma seguire alcune cautele, come ad esempio:

- le murature in pietra a vista devono mantenere sempre le caratteristiche originali sia per quanto riguarda pezzatura e tipo di pietra sia per colore e caratteristiche della malta con cui si dovrà provvedere alla stilatura delle fughe;
- evitare la rasatura di murature in pietra a vista esistenti; in presenza di murature in raso pietra, provvedere al ripristino delle parti deteriorate senza alterazioni eccessive delle parti a malta rispetto a quelle in pietra.
- nelle murature ad intonaco evitare finitura a frattazzo o con spigoli vivi, ma seguire l'irregolarità delle murature di supporto ed usare inerti con granulometria simile a quella preesistente; a volte è opportuno usare (con cautela) terre di pigmentazione per raggiungere la tonalità del colore originale; evitare comunque e sempre l'uso del cemento negli impasti.
- gli intonaci a civile vanno tinteggiati;
- evitare zoccolature in pietra liscia o a piano di sega.

La richiesta di coloritura delle facciate dovrà chiaramente illustrare, mediante descrizioni e campionature adeguate, i caratteri tecnici ed estetici delle tinte e delle tonalità dei materiali proposti; per i fronti di fabbricati contigui, si sconsiglia la mimesi cromatica.
Per le murature intonacate a cazzuola con intonaco rustico o per quelle intonacate a civile (senza cemento) le tinteggiature saranno ottenute miscelando direttamente le terre

pigmentate nella malta di calce o, in fase successiva, tramite spugnatura o con silicati di potassio o con tinte a base di calce, in modo comunque che resti in evidenza la grana del supporto.
L'approvazione definitiva delle tinte previste, quando risultino diverse da quelle esistenti o quando il cambiamento sia puntualmente prescritto dalla scheda edificio, avverrà previa campionatura in loco.

2.5.2. - Aperture

Negli interventi di tipo conservativo (salvo diversa specificazione della scheda e per porzioni limitate di un edificio) è richiesto il sostanziale mantenimento delle caratteristiche architettoniche, dei rapporti vuoti - pieni delle facciate, della composizione delle aperture esistenti. Inserimenti nuovi saranno di norma limitati, valutando bene di non alterare tali rapporti e soprattutto rispettando caratteristiche di forma e dimensioni delle aperture originarie.
Negli interventi di ristrutturazione si potrà godere di maggiore libertà, senza tuttavia dimenticare il contesto architettonico e ambientale in cui si opera: evitare quindi ampie specchiature, meglio due aperture di ridotte dimensioni che una molto ampia, nelle cortine urbane adeguare la composizione delle facciate a quella degli edifici più significativi di analoga "caratura".
Aperture e brecce di sottotetti di norma vanno mantenute o chiuse con vetrate (non a specchio) disposte sul filo interno delle murature.
E possibile mantenere gli abbaini esistenti e proporne di nuovi con forma e struttura analoga, purché in numero limitato in relazione alle dimensioni delle falde di copertura.
Dove si trovano serramenti antichi preesistenti, sarà opportuno provvedere al loro restauro o, in caso di impossibilità, al recupero della ferramenta da reimpiegare in nuovi elementi che dovranno adeguarsi agli originali per quanto attiene dimensioni, specchiature, materiali, colori e finiture. In caso di diversità tipologica rilevabile tra serramenti di uno stesso edificio o di una stessa cortina viaria, occorre intelligentemente ispirarsi a quelli più significativi nel contesto ambientale, cercando di uniformare le facciate, salvo il caso in cui tali differenziazioni risultino ben motivate (come nel caso di edifici con pareti lignee o in pietra a vista, oppure di edifici molto caratterizzati da uno stile, oppure particolarmente sontuosi come nel caso di edifici monumentali).
Di norma i serramenti saranno ad ante, ma potranno essere proposte soluzioni diverse nei sottotetti (ove si avrà cura di mantenerli al filo interno della muratura) o in situazioni particolari (semi interrati, interrati, cavedi ecc.).
Evitare le chiusure con avvolgibili e limitare la presenza di ante o gelosie negli edifici che ne risultano già storicamente muniti; in genere è preferibile ricorrere all'oscuramento con l'ausilio di scuri interni che apporre elementi che possono alterare le facciate o nascondere particolari come graffiti, cornici ecc.
Davanzali, soglie, architravi, stipiti in pietra, dovranno essere eseguiti con superfici a spacco o bocciardate; Le inferriate tradizionali saranno da conservare, quelle nuove da evitare, privilegiando l'uso di vetri di sicurezza.

2.5.3. - Sporti e balconi

Per sporti e balconi valgono le considerazioni già fatte per gli altri elementi compositivi delle facciate, nel senso che vanno sempre mantenuti e restaurati quando fanno parte integrante e originale di edifici sottoposti ad intervento di restauro o risanamento conservativo. Raramente risultano ben inseriti quando costituiscono aggiunte o posticci inserimenti tardivi, per cui occorre evitare di imitarli o prenderli ad esempio.
Le schede segnalano comunque gli elementi meritevoli di conservazione e vale sempre la regola che, in fase di rilievo di dettaglio e progettazione, vengano evidenziate ancor meglio tutte le parti significative della costruzione.
In caso di ricomposizione di facciate, come regola generale, è opportuno attenersi alle seguenti indicazioni generali:

- evitare balconate continue o ballatoi che tagliano le facciate; non è opportuno che i balconi emergano oltre gli sporti di gronda e che abbiano lunghezza non rapportata alla dimensione della facciata;
- utilizzare strutture semplici a mensola (in pietra o legno) con piani nel medesimo materiale,
- ridurre al minimo gli elementi a getto in calcestruzzo anche quando si interviene su edifici già manomessi.
- prediligere ringhiere metalliche a disegno semplice e tinte opache color antracite.

2.5.4. - Coperture

Di norma, la disposizione originale delle falde di copertura, la grossa orditura del tetto (capriate, cantonali, terzere e travetti), le strutture di gronda, i manti di copertura, eventuali comignoli di pregio devono essere mantenuti con le caratteristiche originarie, recuperando quando possibile le "piode" esistenti (da inframmezzare con quelle nuove con analoghe caratteristiche) oppure sostituendo, nel caso di edifici in legno, scandole o tavole di copertura con altre dello stesso tipo e disposizione. L'uso di lamiere lisce, di rame o verniciate marrone scuro, deve essere limitato alla copertura di elementi accessori con modeste dimensioni quali tettoie, bussole d'ingresso, e similari. Privilegiare, nelle coperture piane, la sistemazione a giardino o la pavimentazione in pietra locale. I comignoli nuovi dovranno riprendere le caratteristiche delle murature d'ambito e il "cappello" in pietra; per gli esalatori privilegiare il rame. I canali di gronda ed i pluviali, ove previsti, saranno a semplice disegno a sezione semicircolare e circolare, realizzati in lamiera di rame o zincata e verniciata in tonalità scure. Di norma sui tetti non è consentita la posa di parabole televisive in posizioni molto visibili da spazi pubblici; l'installazione di impianti solari è ammessa in conformità all'art. 3.8.4 dell'elaborato R.N.01; gli impianti di antenna dovranno sempre essere centralizzati e opportunamente disposti.
In tutti gli edifici con tetto a falde, per i quali sia consentita o prescritta la realizzazione del manto di copertura in "piode", la pendenza delle falde stesse potrà essere elevata fino ad un massimo del 45% (se inferiore), salvo diverso motivato parere della specifica Commissione Comunale.

2.5.5. - Tutela dei Chirotteri

Nei sottotetti degli edifici più datati nidificano spesso i chirotteri, specie a tutela rigorosa ai sensi della L. 157/1992, del DPR 357/1997 e DLgs 152/2006, oltre che protetti dalla Zona di Protezione Speciale (ZPS) che interessa larga parte del territorio comunale.
Particolare raccomandazione deve essere rivolta all'uso delle vernici e dei trattanti per le parti in legno; sono da preferire quelli a base di "piretrolo di sintesi", da escludere invece per la loro tossicità i prodotti quali Lindano, Dieldrina e Pentaclorofenolo.
Specificazioni di dettaglio sono riportate sulla scheda RE12 – Regolamentazione per la ristrutturazione di edifici ospitanti colonie di Chirotteri del PdG della ZPS.

TITOLO 3. - NORME DI TUTELA AMBIENTALE PER I NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE

Articolo 3.1. - Criteri generali per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente

Fatte salve le prescrizioni specifiche di cui alle presenti norme ed alle Tavole il rilascio del titolo abilitativo per interventi adeguativi e modificativi può essere subordinato a convenzione ogniqualvolta gli interventi rivestono interesse pubblico oppure nei casi in cui si rende necessaria l'apertura o il mantenimento di collegamenti pedonali, percorsi turistici, tracciati storici o similari.
Al fine di garantire i reciproci impegni tra le parti interessate è prevista la sottoscrizione della convenzione.

3.1.1. - Mantenimento della struttura morfologica degli abitati

Le costruzioni a schiera che costituiscono la cortina dei fabbricati che affacciano sulla via pubblica sia del Centro di Chiesa, sia delle frazioni, costituiscono uno degli elementi più importanti che caratterizzano l'abitato di antica formazione e che pertanto non deve essere snaturato.
Analogamente, sia alcuni palazzi del borgo antico, sia alcune case rurali delle frazioni sono caratterizzate dalla presenza della corte attorno alla quale si articolano le costruzioni; anche questo elemento non deve essere alterato o compromesso dagli interventi edilizio di ristrutturazione urbanistica.
Le prescrizioni da seguire sono:

- conservare la continuità delle diverse fronti che prospettano sui vicoli e sulle strade;
- non alterare quindi i sedimi degli edifici se non per le parti che appartengono evidentemente a superfetazioni;
- le altezze delle gronde devono mantenere l'articolazione originaria, al fine di evitare che l'eccessiva continuità annulli la percezione dei singoli fabbricati;
- le caratteristiche delle facciate originarie, sia per quanto attiene agli elementi costruttivi e decorativi presenti, sia per quanto attiene ai colori originari (eventualmente indagato con saggi sugli intonaci), devono essere conservati; in caso di rifacimento è fondamentale coordinarsi con le caratteristiche degli edifici adiacenti;
- slarghi e piazzole non devono essere recintati o preclusi alla vista con veicoli o parcheggi di sorta, semmai valorizzati con la presenza di elementi di arredo urbano che si rifanno alla tradizione locale (sedili in sasso, fontanelle, ecc.);
- la percezione delle corti e dei giardini dei palazzi nobiliari non deve essere alterata ed anche per questi elementi ogni tipo di intervento deve essere subordinato ad un progetto di restauro conservativo in grado di valorizzare anche il patrimonio dendrologico presente;
- le corti rurali devono mantenere la loro unitarietà d'uso condominiale e non risultare frazionate da recinzioni o altri elementi d'ingombro che diano il senso del disfacimento e dell'abbandono.

3.1.2. - Spazi coperti privati - Cortili - Giardini - Orti

Le aree private non edificate dovranno essere sistemate a verde o pavimentate secondo le seguenti prescrizioni :

- Conservazione, valorizzazione, ripristino delle pavimentazioni originarie (lastricati, acciottolati, cubetti di porfido) ;
- Sostituzione delle pavimentazioni degli spazi pedonali, delle piazzole in battuto di cemento con acciottolati o lastre e cubetti in pietra;

E' consentito, qualora ne sussistano le condizioni tecniche di fattibilità e nel rispetto dei valori ambientali, utilizzare il sottosuolo di aree con destinazione a cortile privato o a standard, per la realizzazione di autorimesse private, di depositi a servizio dei richiedenti, servizi tecnologici, con occupazione massima del 75% del sottosuolo stesso in proiezione nell'area libera.
Le costruzioni interrate poste al di sotto di aree a verde dovranno avere un rivestimento di terreno vegetale con spessore di almeno 50 cm.
E' inoltre fatto divieto di utilizzare lamiere ondulate, ondulux, vetri retinati, cartoni, lamiere e materiali affini per la costruzione di depositi attrezzi, pollai e simili.
La costruzione di queste strutture, quando autorizzata, dovrà avvenire utilizzando come materiali il legno, la muratura in laterizio e cemento (con obbligo di intonaco esterno), la pietra a vista, e per la copertura, legno, scandole, lastre di ardesia a spacco o comunque lavorata.
Le recinzioni esterne, qualora consentite, dovranno essere eseguite con basamento in elementi prefabbricati o gettati in opera con trattamento superficiale ad intonaco tipo "terranova" o bocciardatura, ovvero in pietra a vista con altezza non superiore a cm. 50 dal più alto fra livello dei suoli che la recinzione spartisce, e sovrastante grigliato metallico verde o di colore neutro oppure del tipo a siepe di legno con maglia rada, atto a garantire la massima "trasparenza".
E' vietata l'utilizzazione di frangisole e laterizi in genere.
Le recinzioni in muratura piena sono consentite solo nel rifacimento di recinzioni preesistenti, sentito il parere delle Commissioni competenti.
Le recinzioni degli orti potranno essere in rete metallica con trattamento antiruggine o in legno.
In caso di abbattimento di alberi è fatto obbligo di procedere contestualmente alla piantumazione con numero di esemplari uguale a quello abbattuto e di essenze simili; impianti arborei di specie diverse potranno essere approvati dalla Commissione per il paesaggio.
L'estensione attuale delle aree a verde già esistenti non potrà essere in ogni caso diminuita.
Negli spazi privati aperti al pubblico è fatto obbligo di installare apparecchi illuminanti, di forma e colore approvati dalla Commissione competente, in numero sufficiente a garantire la visibilità almeno su tutti i percorsi pedonali.
Per spazi che non presentino soluzioni di continuità visuale, anche se delimitati da recinzioni, è obbligatoria l'utilizzazione di apparecchi illuminanti uguali o del tutto simili.

3.1.3. - Arredo e decoro ambientale.

Salvo che per ricostruire lo stato originario dei terreni, non sono consentiti vistosi movimenti (oltre i 50 cm) di terra, al fine di non alterare lo stato dei luoghi e la morfologia dell'ambiente. In ogni caso sono comunque da calibrarsi anche quelli di ridotte dimensioni.
I muri di sostegno delle terre, limitati allo stretto necessario, saranno in genere realizzati con finitura in pietra a vista compreso il coronamento superiore (con apparenza di muratura a secco), possibilmente di recupero. In caso di particolare impegno tecnico potranno altresì essere consentiti muri con paramento esterno in pietra a vista (con apparenza di muratura a secco, con l'esclusione, peraltro, di semplici rivestimenti lapidei superficiali).
I muri non potranno avere altezza superiore a 2,90 m.
Oltre a tale altezza, si adotterà una sequenza di muri con interposti terrazzi con verde piantumato.
La muratura in pietra a vista dovrà essere realizzata con materiali locali ed avere giacitura tendenzialmente regolare, anche in presenza di figurazioni ad "opus incertum" o poligonale.
Le murature di sostegno esistenti, realizzate in C.A. a vista o quelle comunque non finite a "regola d'arte", dovranno essere coperte con rampicanti o vegetazione a "cascata" sempreverdi.

Del contesto ambientale da tutelare fanno altresì parte elementi significativi, quali delimitazioni in pietra "a secco", di sentieri o di proprietà, di storica provenienza o comunque consolidati nel tempo. Per cui valgono le indicazioni inerenti le "murature".
In tutti i casi in cui sia tecnicamente possibile, le cabine di trasformazione dell'energia elettrica e le relative diramazioni distributive, dovranno essere realizzate all'interno degli edifici o in interrato.
I sostegni metallici delle linee di distribuzione esistenti dovranno essere trattati con vernice tipo auto ossidante di colore neutro.
E' vietata ogni nuova collocazione a meno che non sia tecnicamente dimostrata l'impossibilità di realizzare in interrato i suddetti impianti.
La successione degli elementi di sostegno non dovrà comunque danneggiare con attraversamenti l'insieme urbanistico ambientale né l'unitarietà formale dei fondi.
Tali strutture dovranno essere collocate preferibilmente in fregio ad elementi fisici di confine e comunque non dovranno turbare coni ottici e prospettici. Antenne radio, TV, ecc., dovranno essere centralizzate.
Le linee di distribuzione minute dell'energia elettrica, dovranno essere rimosse dalle facciate degli edifici (così pure i sostegni metallici ed i cavi volanti e fissi dei quali è vietata la collocazione fatta eccezione - ove indispensabile - per quelli di sostegno e alimentazione degli apparecchi di illuminazione stradale pubblica).
Sono vietate insegne luminose a bandiera, salvo nel caso in cui segnalino indicazioni stradali o indichino servizi pubblici.
Sono consentite le insegne denominative (cioè quelle che indicano la presenza sul posto di un'attività, la sua denominazione, il nome dei titolare o altre indicazioni analoghe) quando siano in diretto rapporto spaziale con l'esercizio o l'attività cui si riferiscono; quelle luminose, ove necessarie, dovranno essere collocate all'interno della luce delle vetrine (o di porte o portoni).
Il loro posizionamento non dovrà interferire con elementi architettonici o decorativi, né comprometterne, anche a distanza, la lettura. Sono consentite insegne dipinte e a rilievo, (purché di semplice disegno e di contenute dimensioni), purché indirettamente illuminate.
In ogni caso dovranno rapportare la loro dimensione al contesto nel quale si collocano.
Negli interventi di trasformazione ed eventualmente di nuove edificazioni saranno consentite solo quelle insegne previste nel progetto originario.
In nessun caso tali insegne si dovranno sovrapporre ad altri segnali urbani.
Antiche o vecchie scritte o insegne non potranno essere cancellate o asportate, dovranno altresì essere recuperate.
Sono ovunque vietate insegne poste sulle coperture o sui coronamenti degli edifici.
Lo spazio per le pubbliche affissioni non dovrà mai interessare edifici di pregio (ne preferibilmente nessun edificio interno ai nuclei). Dovrà comunque essere circoscritto e discretamente relazionato rispetto all'intorno.
L'illuminazione pubblica sarà assicurata da apparecchi a parete o su palo di dimensioni contenute, di strutture metalliche in colore grigio scuro ruggine con lampade a bulbo; non sono ammesse lampade tubolari fluorescenti.
L'illuminazione dovrà essere il più possibile diffusa, rapportata ai luoghi (spesso di minute dimensioni). E' necessario quindi aumentare le sorgenti luminose piuttosto che produrre "effetti faro" abbaglianti e fuori scala.
E' consentito porre in opera tende da sole a condizione che siano poste al solo piano terreno, non nascondano elementi architettonici o decorativi e non aggettino su spazi pubblici o privati per più di un terzo della profondità degli spazi stessi (max. 120 cm. e non oltre il marciapiede salvo, che per zone esclusivamente pedonali).
La loro fattura e colorazione dovrà relazionarsi al contesto nel quale si vengono a collocare.
(Esse, ad esempio, dovranno porsi nel "taglio" dell'apertura e ad essa adeguarsi). Eventuali scritte pubblicitarie, ecc., sono ammesse solo nella fascia bassa anteriore (con h. max 15 cm.).
Nello stesso edificio o in edifici adiacenti le tende esterne dovranno essere uniformate (per forma e colore).

Articolo 3.2. - Adeguamenti igienici

Negli interventi di recupero, oltre al rispetto per le caratteristiche architettonico - tipologico e d'impianto morfologico urbano a cui è necessario attenersi ai fini della conservazione e valorizzazione dei beni di interesse storico e culturale, occorre naturalmente rispettare le norme igieniche (altezze interne dei locali, superfici minime degli ambienti, dotazioni di apparecchi igienici, smaltimento di fumi e d esalazioni ecc.) previste dal regolamento d'igiene provinciale nel settore appositamente previsto per le ristrutturazioni ed i recuperi degli immobili.

3.2.1. - Locali abitabili

Negli edifici sottoposti ad interventi di manutenzione, di restauro o risanamento conservativo è opportuno, quando possibile, mantenere le altezze preesistenti per evitare alterazioni delle facciate.
E' consentito, nei casi di necessità al fine della conservazione tipologica, sentita la competente ASL, derogare dai rapporti aero illuminanti dei locali, mantenendo le aperture preesistenti.

Elaborati del Piano delle Regole"

- Tavola R.01 - "Carta dei vincoli"
- Tavola R.02 -"Carta della Disciplina delle aree"
- Tavola R.03 - "Carta condivisa del paesaggio: disposizioni di tutela paesaggistico ambientale"
- Tavola R.04 - "Elementi significativi del paesaggio antropico e luoghi della memoria"
- RNS.01 - "Norme Tecniche RELATIVE AGLI INTERVENTI NEL NUCLEO DI ANTICA FORMAZIONE E SUGLI EDIFICI SPARSI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALE O DI INTERESSE STORICO CULTURALE"
- Tavole RNS.02 - "Criteri d'intervento all'interno dei nuclei di antica formazione"
- Quadro 1 - Primolo e 2 - Costi
- Quadro 3 – Curlo e Pedrotti
- Quadro 4 – Vassalini e Olivi
- Quadro 5 – Somprato e Faldrini
- Quadro 6 - Chiesa Centro e Sasso
- RN.03 - "Abaco dei valori dell'abitato ed elementi della memoria"
- RN.01 - "Norme Tecniche del Piano delle Regole"
- RN.02 - "NORMATIVA DI BASE: Indici, parametri, destinazioni d'uso, definizioni ricorrenti nei tre Atti del PGT" . (Allegato A, unica per i tre documenti)[3]

[3] Compare nell'elenco elaborati dei tre atti ma viene stampato in un'unica copia cartacea